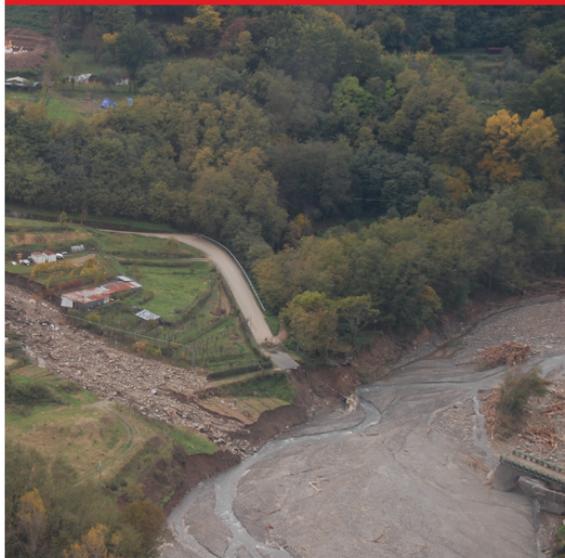




Toscana *Notizie*

Cosa insegna il fiume

Le alluvioni in Lunigiana e
all'Isola d'Elba e la difesa del
territorio in Toscana



Regione Toscana

Cosa insegna il fiume

Le alluvioni in Lunigiana e all'Isola d'Elba e la difesa del territorio in Toscana

Cosa insegna il fiume

I edizione, aprile 2012



Regione Toscana

Agenzia Toscana Notizie - www.toscana-notizie.it - Dir. Resp. Susanna Cressati

Autori:

Chiara Bini

Paolo Ciampi

Susanna Cressati

Remo Fattorini

Walter Fortini

Cristiano Lucchi

Lorenza Pampaloni

Laura Pugliesi

Dario Rossi

Progettazione e realizzazione:

Leonardo Calugi

Carlo Galletti

Cura della sezione multimediale:

Emiliano Ricci

Riprese e montaggio delle interviste agli assessori regionali Annarita Bramerini e Anna Marson:

Bruno Caiazzo

Simone Cresci

Hanno contribuito alla sezione multimediale:

Per le foto:

Protezione Civile Toscana - Comune di Pisa - Unità mobile di valutazione territoriale (UMVT) Guardia di Finanza - Gruppo aeronavale La Spezia Servizio Idrologico Regionale

Centro funzionale di monitoraggio meteo-idrologico (da elicottero della Guardia Costiera di Genova)

Per i servizi televisivi:

Antenna 3 - Radio Televisione Toscana

Italia 7 - TGT

TirrenoElbaNews (TENews)

Ringraziamenti

Questo libro non sarebbe uscito senza la collaborazione di Maria Sargentini, responsabile del Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, degli operatori della Protezione civile regionale, della Soup (Sala Operativa Unificata Permanente) del Servizio Idrologico regionale, di tutte le strutture regionali impegnate nelle attività che vi sono descritte.

Progetto grafico:

Frankenstein s.r.l. - Progetti di vita digitale

www.frankenstein.sm

GUIDA ALLA NAVIGAZIONE

Questo ebook può essere letto come un normale libro, pagina dopo pagina, o può essere navigato utilizzando i link che trovi all'interno dei testi. All'interno del libro esistono due tipi di link di navigazione:



Link interni

che conducono ad un'altra parte del libro in cui si approfondisce l'argomento in fase di lettura.



Link esterni

che rimandano a risorse in rete, da consultare on-line.

MENU'



Prefazione



La svolta toscana nel governo del territorio *di Enrico Rossi*



Intervento del Presidente Enrico Rossi in Consiglio Regionale



Al lavoro per la Lunigiana e l'Elba



Notizie Lunigiana



Alluvione in Lunigiana, cronaca di un disastro ora per ora



Aumento accise, Rossi: "Sacrificio temporaneo e finalizzato"



Unità di crisi: raggiunte le frazioni isolate di Stadano a Parana, rifornimenti in elicottero



Lunigiana, proseguono i lavori di ripulitura e ripristino dei servizi



Rossi: “Ora la ricostruzione. In Lunigiana come a Cardoso”



Lunigiana, Rossi: “Attivata la Commissione europea per ottenere altre risorse”



Lunigiana, pronta la passarella a Parana. Stanziati primi 85 milioni: 60 della Regione



Rossi in Lunigiana: “Divieto di edificazione e pulitura dei corsi d’acqua”



Lunigiana: si inaugura il nuovo ponte di Parana



Rossi: “Subito 5 milioni per alloggi Erp a Aulla. Per Lunigiana ed Elba si muova anche il governo”



Lunigiana, ecco risarcimenti per le imprese e per le auto danneggiate



Lunigiana, Rossi: “Il mio impegno a spendere presto e bene le risorse disponibili”



Notizie Isola d’Elba



Campo nell’Elba, costituita l’unità di crisi regionale



Fondo speciale per la ripresa turistica nelle zone alluvionate



Elba: la Regione dichiara lo stato d’emergenza



Rossi all’Elba: arriva un piano da 5 milioni per gli interventi più urgenti



Rossi: “Ambiente, ora divieti ferrei. Non chiederò più sacrifici ai toscani”



Carta geomorfologica e banca dati frane per la pianificazione sulle isole



Rossi all’Elba: 10 milioni dalla Regione per i primi 19 interventi



Risarcimenti alluvione, Rossi: “Fidi garantisce, le banche devono accelerare”



Normativa



Scheda sul divieto di edificazione nelle aree ad elevato rischio idraulico



Elenco comuni a rischio idrogeologico



Cartografia



Galleria multimediale



Galleria fotografica Lunigiana



Galleria fotografica Isola d'Elba

Farah, il servitore somalo, non ha dubbi: “Quest’acqua abita a Mombasa”. Ma testardamente Karen Blixen, scrittrice e farmer in Kenya, non desiste dal tentativo di trattenere quell’acqua, essenziale per le sue coltivazioni di caffè.

Finchè nel corso di una pioggia monsonica l’argine, che è costato tanta spesa e fatica, salta e l’acqua torna davvero, impetuosamente a Mombasa.

Ho spesso pensato a questa scena de “La mia Africa” contemplando sui siti internet gli effetti disastrosi provocati dall’ostinazione e dall’interesse umani a imbrigliare i corsi d’acqua, fino a “tombarli”, come si dice, nella pretesa di trasformare in materiale inerte qualcosa di vivo, che si muove e “respira”.

Ci ho pensato anche nel caso dell’alluvione della Lunigiana e dell’Isola d’Elba, quando, in mezzo al fango e alla distruzione, ci si è ricordati del significato di antichi nomi: Aulla, che deriva dal latino lacus o lacuna con il significato di “lago”, e Stagnone, il “grande stagno” che

nella memoria della comunità di Marina di Campo corrisponde più o meno alla zona alle spalle del municipio, quella dove le case, il polo scolastico, l'ufficio postale, la caserma sono andati sott'acqua. Una zona umida dietro le dune, dove i nonni andavano a caccia.

In questo ebook vogliamo documentare, insieme ai principali interventi messi in atto dalla Regione per l'emergenza alluvione, quella che il presidente Enrico Rossi ha definito “una svolta nel governo del territorio” della Toscana: la decisione assunta dalla Regione con la finanziaria 2012  di non consentire più l'edificazione nelle zone a pericolosità idraulica molto elevata, negli alvei dei corsi d'acqua, nelle golene, sugli argini e sulle fasce laterali per una larghezza di dieci metri.

Là dove, ha precisato il presidente, i nostri nonni non avrebbero mai costruito.

E contemporaneamente di proibire di ‘tombare’ fiumi e torrenti, restringere, rettificare, impermeabilizzare gli alvei.

Le norme faranno parte integrante anche dell'adeguamento della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 “Norme per il governo del

territorio” e del Testo unico per la difesa del suolo.

Susanna Cressati



Torna al menù



LA SVOLTA TOSCANA NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Da quando sono presidente ho dovuto affrontare, purtroppo, più di una emergenza idrogeologica, assumendo la responsabilità di commissario. Ho avuto quindi modo di conoscere più approfonditamente questi problemi, legati senz'altro anche alle caratteristiche degli eventi meteorologici sempre più violenti ed improvvisi che colpiscono con sempre maggiore frequenza il territorio regionale. Ma ancora di più ad una fragilità che il nostro territorio denuncia in maniera sempre più chiara. Si potrebbero citare tanti fattori che acuiscono questa fragilità: i cambiamenti climatici ma anche l'abbandono della montagna, la scarsità di risorse riservate alla manutenzione, ma anche il consumo del territorio da parte dell'edilizia e lo scarso rispetto per quel "reticolo" idrogeologico che assicura, come il sistema venoso al corpo umano, equilibrio e flessibilità insieme.

Devo sottolineare qualcosa di cui mi sono immediatamente accorto sorvolando la Lunigiana i primi giorni dell'emergenza. Prima degli

anni 70 si sapeva dove costruire, dopo abbiamo perso la strada giusta, si è costruito dove era bene non farlo. Di fronte a questo fatto evidente e alla necessità di aver dovuto chiedere ai toscani un pesante sacrificio per poter sostenere i costi della ricostruzione ci siamo detti: “d’ora in poi mai più” e abbiamo approvato un atto importante e unico nel panorama nazionale: in Toscana non si costruisce più nelle aree ad alto rischio idraulico e non si “tombano” i corsi d’acqua. Si tratta di una superficie complessiva di 973 km quadrati (che riguarda 263 su 287 Comuni toscani), pari al 4% circa del territorio regionale e al 7% delle zone pianeggianti.

Abbiamo ritenuto indispensabile adeguare le norme in materia di governo del territorio e di difesa del suolo per individuare metodologie di analisi e valutazione sulla sicurezza idrogeologica e criteri per la verifica di efficacia degli interventi. Queste norme permettono di soddisfare da un lato le esigenze di massima sicurezza per le costruzioni e dall’altro di assicurare il mantenimento, la gestione e la

riqualificazione ambientale delle aree di pertinenza fluviale.

Le novità riportate in finanziaria intendono in sostanza spostare l'ottica della nostra politica di governo del territorio, riaffermando un principio che negli ultimi tempi era forse passato un po' in secondo piano, cioè che nelle zone a elevato rischio idraulico è bene passare dal concetto di "messa in sicurezza" a uno più ampio: le zone di pertinenza fluviale, anche se non coincidono con l'alveo propriamente detto, devono essere lasciate alla vita del fiume.

A chi osserva che norme e vincoli esistevano già ho ricordato che alcuni di questi si potevano aggirare con opere di cosiddetta messa in sicurezza. Il nostro principio non ha deroghe, abbiamo eliminato i 'se, ma, però'. Se ci fossero provvedimenti analoghi a livello nazionale la situazione del territorio italiano sarebbe certamente migliore.

Nei prossimi mesi saremo impegnati a concludere lo studio sugli argini dei corsi d'acqua in Toscana che sappiamo essere una delle opere strategiche per la difesa per i nostri centri abitati. E metteremo

mano anche a un altro elemento conoscitivo prezioso, la ricognizione dei tombamenti esistenti per valutare e risolvere, dove possibile, quelle situazioni in cui si può ristabilire lo stato dei luoghi prima dell'intervento oppure, dove non è possibile, cercare di individuare gli interventi che migliorano la funzionalità dei tombamenti stessi. Tutto questo mentre stiamo lavorando al Testo Unico per la difesa del suolo, un testo in cui l'acqua viene concepita come risorsa da difendere e al tempo stesso come una presenza dalla quale difendersi.

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana



Torna al menù

INTERVENTO DEL PRESIDENTE ENRICO ROSSI IN CONSIGLIO REGIONALE

4 novembre 2011

Presidente e signori Consiglieri, innanzitutto il nostro pensiero non può che andare alle due vittime, i due morti di questo evento alluvionale che si è avuto ad Aulla, in tutta la Lunigiana, nei giorni 25 e 26 ottobre; credo che mi sia richiesta anche una ricostruzione un po' dei fatti e qualche considerazione di carattere generale, non penso che possa cavarmela limitandomi a presentare la proposta delle accise sulla benzina per finanziare gli interventi. Prima di tutto ovviamente permettete che ringrazi i volontari, sono stati davvero tanti, in forma organizzata, qualche volta in forma spontanea, i ragazzi che ho avuto modo di vedere nei viaggi che ho fatto ad Aulla e nella Lunigiana, ma anche le Forze dell'Ordine, tutte, i militari che sono tempestivamente intervenuti la mattina, il prefetto di Massa Carrara, il prefetto di Firenze, Merendino e Padoin, che sono sempre stati in collegamento anche con me e che hanno aiutato

ad affrontare le prime emergenze, i Vigili del Fuoco, mi dimentico sicuramente qualcuno, tutti coloro che hanno dato un contributo, anche le istituzioni locali per la compostezza, non ultimo le aziende dei servizi essenziali, dalla telefonia, alle aziende dell'acqua e altro ancora. Quello che è accaduto è un fatto indubbiamente grave, io vorrei cominciare così, insomma, e l'immagine che mi porto più in mente è la seguente: al terzo viaggio che ho fatto in Lunigiana, ho pensato che fosse venuto il momento anche da parte mia di vedere dall'alto la situazione con un elicottero. Insomma, in questo breve sorvolo della Lunigiana e della zona di Aulla si rimane colpiti da diverse cose, innanzitutto dalla bellezza straordinaria di quella gola, appoggiata alle Apuane, è una natura aspra, una natura affascinante ma anche una natura che incute timore, una natura che si capisce che può trasformarsi rapidamente anche in trappola. E questo credo potrebbe poi indurre ad una serie di riflessioni. Dall'altro, l'evento si percepisce per il suo peso, si vede chiaramente che ha avuto un

carattere eccezionale, poi ci sono tutti i dati delle centraline, 366 millimetri in ventiquattro ore, un dato che non ha riscontri riguardo alle medie ma, se si guarda il corso dei fiumi, dei torrenti, la forza con cui sono stati abbattuti ponti, si capisce che è avvenuto un qualcosa di veramente eccezionale.

E dall'altra si può anche vedere quanto insomma poco lungimirante in molti casi sia stata la capacità di rapportarsi a questa natura da parte dell'uomo, almeno a partire da una certa data in poi; l'abitato antico di Mulazzo è ben saldo sulla roccia, intorno a Mulazzo ci sono i problemi perché si è intubato il Gorgona, che ha già un nome predittivo, e sopra il Gorgona si è costruito e, se guardiamo dall'alto la zona che è stata invasa dalle acque si capisce che, come le nostre carte peraltro recitano fino al 1990, quella era una zona destinata alle esondazioni del fiume, era anche condizione scritta, una cassa di esondazione o golena, o altre parole che si vogliono usare.

Naturalmente non è mio mestiere accertare le responsabilità, noi

siamo tra coloro che si sottopongono alla verifica di legalità, che collaborano con le Forze dell'Ordine e la Magistratura quando intraprendono azioni in questo senso, quindi credo che noi dobbiamo parlare piuttosto del nostro intervento, della politica e di quello che vogliamo fare per il futuro.

Tra l'altro, insomma, sicuramente è intervenuta in modo tempestivo la nostra Protezione Civile con l'avviso di allerta, sicuramente quella era una zona che aveva visto, lo dirà meglio di me, se vorrà intervenire, l'assessore Brammerini, interventi anche consistenti da parte della Regione, e a partire dal 2000 ad oggi abbiamo investito qualcosa come 40 milioni di euro, di cui 29 di lavori ultimati e gli ultimi 10 sono finanziati e sono in corso i lavori, a parte qualcosa di assolutamente residuo. Quindi anche un caso su cui si è investito insieme ai comuni per fare interventi di protezione e di aumento insomma della sicurezza. Sono stati investiti anche finanziamenti importanti per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, e le nostre verifiche,

rammento questi dati, ci dicono che anche il consorzio ha investito, che noi stessi abbiamo dato contributi consistenti al consorzio, perché gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria venissero fatti. Tuttavia, questo è quello che è avvenuto nel quadro delle cose che prima rammentavo. Mi sembra che siamo in una fase in cui stiamo uscendo, insomma, dall'emergenza più stretta, quella drammatica dei primi giorni, quella del fango per le strade, dei rifiuti, quella delle frazioni che sono irraggiungibili, e adesso chi si recasse ad Aulla potrebbe vedere che i rifiuti sono stati portati via, è stata fatta pulizia con una reazione anche da parte della popolazione di grande compostezza, di grande attivismo e di grande determinazione che, a mio parere, è assolutamente ammirevole.

E poi ancora le frazioni sono ormai raggiungibili, per Parana, che è stato il punto più delicato tra le frazioni, frazione del comune di Mulazzo, il Genio Civile sta costruendo un ponte Bailey, con una strada di fortuna aperta dai paracadutisti Parana è raggiungibile,

a Mulazzo si è deciso di costruire un guado, in attesa di ricostruire il ponte nuovo, la stazione, la frazione di Aulla Stadano, invece, è raggiungibile attraverso la delimitazione sull'autostrada di una corsia alternata, riservata ai 250, o quanti sono, abitanti di Mulazzo. Mi sembra che nessuno in questa fase abbia sofferto particolarmente, è stato preso in carico insomma, è stato preso in carico dal sistema complessivo della Protezione Civile. Ieri si è fatto un primo incontro con le categorie economiche, io credo insomma, e ritengo questo un altro degli interventi d'urgenza, che noi dobbiamo dare subito una mano ai commercianti, ai piccoli imprenditori, agli artigiani, alle attività di tutta la Lunigiana che ormai hanno avuto un colpo, un danno distruttivo nelle attrezzature e nelle merci, e non penso che si possa aspettare la disponibilità dei finanziamenti che verranno dal Governo, sempre tardi come accade insomma, e neppure, diciamo, noi possiamo pensare di anticipare tutto con i finanziamenti che eventualmente avremo dalle accise. Noi ci stiamo muovendo

intanto per consentire a queste imprese la possibilità di ricorrere al prestito, di avere liquidità per riattivare la loro attività, la loro iniziativa. Nell'incontro di ieri, l'ipotesi che sta emergendo è quello di adottare per la Lunigiana lo stesso protocollo che la Fidi Toscana e la Regione Toscana hanno costruito per l'edilizia: un anno di preammortamento, dove non si rimborsa il capitale, e un intervento da parte della Regione che, con circa un milione di euro a valere da un risparmio su altri interventi analoghi, quindi senza ulteriori costi per l'amministrazione regionale, potrebbe abbattere gli interessi, quindi consentire di predisporre uno stock consistente, poi vedremo meglio l'effettiva disponibilità, ma penso che si possa andare oltre una ventina di milioni di euro, a cui accedere immediatamente per far ripartire l'intero comparto economico.

L'ordinanza, che io spero venga firmata quanto prima, prevede un intervento da parte del Governo di 25 milioni di euro, ho letto poi successivamente anche qui a valere sulle accise con un incremento

dello 00,8, 0,09 euro per un mese sull'accisa sulla benzina e questo è l'argomento che noi proponiamo alla discussione del Consiglio, insieme agli altri, come un intervento di istituzione da parte della Regione di un'accisa sulla benzina di 5 centesimi per litro, così come previsto dalla legge numero 225, la legge finanziaria per il 2011. La legge finanziaria prevede che si vada in rassegna della possibilità di contribuire all'intervento attraverso disponibilità finanziarie che, come sapete, a causa dei tagli che abbiamo subito, non abbiamo immediatamente disponibili, oppure prevede che si possa ricorrere anche all'IRPEF.

Noi abbiamo preferito, invece, determinare quest'intervento in via straordinaria, sottolineandole il carattere straordinario limitato ad un anno, come una sorta di contributo dei cittadini della Toscana rispetto alla situazione che si è venuta a determinare in Lunigiana. Consentitemi subito, io mi auguro che il dibattito abbia lo stesso seguito, lo stesso corso, di apprezzare gli interventi anche pubblici che

si sono svolti da parte dei capigruppo consiliari, della maggioranza e dell'opposizione, sostanzialmente a sostegno di una decisione non certo semplice in questi tempi, in una situazione di crisi economica e con un intervento che rischia di colpire troppo indifferentemente tutte le categorie sociali e tutte le categorie economiche. E tuttavia a me sembra davvero che sia l'unico modo per avere una disponibilità finanziaria che ci consenta di fare fronte alla situazione.

In che modo? Io ho in mente quattro, cinque tipi di intervento, che sono gli stessi che si possono leggere nell'ordinanza e ci auguriamo il Presidente del Consiglio possa rapidamente firmarla: ovviamente pagare le spese per affrontare le emergenze di questa fase, e quando le conteremo scopriremo, come spesso accade, che sono sempre di più di quelle che avevamo preventivato, anche se ho da ringraziare su questo punto specifico la dottoressa Sargentini per il modo in cui esercita la sua funzione, in quella realtà di controllo, di verifica, fatta con serietà, tempestività e rigore. E poi abbiamo una seconda

fase che sarà fatta di più interventi: uno a rifondere le attività economiche danneggiate, un intervento diverso rispetto a quello che dicevo all'inizio, un altro per rifondere i privati nei beni mobili e nei beni immobili per i danni che hanno avuto; le attività economiche possono ricevere un contributo, sia per le attrezzature e sia per quanto riguarda le merci e i magazzini. Naturalmente sulle merci e i magazzini assai inferiore. Mentre i privati possono ricevere contributi con interventi a sostegno, lì sono tanto le auto ad esempio che sono andate distrutte, si calcola che siano più di 700 le auto distrutte, oppure anche a sostegno della casa, insomma, di chi ha perso la casa o di chi ha avuto la casa inagibile, non sono moltissime le situazioni, per ora ci risulta che siano 200 le persone ancora fuori dalla propria abitazione, ma ci sono case che sono state dichiarate inagibili dagli organismi tecnici, e in seguito dovranno essere verificate.

L'altro punto consistente dell'intervento sarà l'opera di ricostruzione, noi abbiamo cinque ponti da ricostruire e potete immaginarvi che solo

cinque ponti hanno un costo non banale, la viabilità è stata riaperta, ma questo non significa che l'asporto delle frane o la sistemazione temporanea non richieda poi interventi ben più sostanziosi, quindi ci sarà un problema anche d'intervento sulla viabilità, chiamerei questo il quarto degli interventi, che andiamo a fare: quello di finanziamento dell'emergenza, quello di finanziamento delle attività economiche, quello di finanziamento dei privati cittadini, dei nuclei familiari, quello di ricostruzione, perché c'è un problema serio di ricostruzione di viabilità e di ponti.

Infine, io penso che negli 85 milioni di euro previsti una quota consistente di finanziamenti debba essere destinata, come recita la stessa ordinanza che abbiamo concertato con la Protezione Civile nazionale, per migliorare ed accrescere complessivamente la sicurezza del territorio; una parte importante di questi 85 milioni credo sia utile se noi la riserviamo a questa partita. Eventualmente su questa partita dell'accrescimento della sicurezza possono aggiungersi

altri fondi, io penso che ad esempio sarà assai interessante insieme all'assessore all'agricoltura discutere come riorientare su quella zona una serie di interventi che facciamo nel settore della manutenzione dei boschi, della regimazione idraulica minore, che sono decisivi però ad accrescere la sicurezza. Noi abbiamo allocato importanti risorse europee, e quindi vediamo se si può dirottare per quella realtà una parte consistente di queste risorse dell'agricoltura, destinate alla manutenzione e alla regimazione del tessuto idraulico minore dei boschi. E poi vedremo se c'è la possibilità di altri finanziamenti presso la Comunità Europea, ci andremo, ci sono fondi per i quali dobbiamo capire bene in che modo si può accedere. Questo è un po' il programma.

Io sono dell'opinione che è bene che mantenga come Presidente, prenderò impegno, di recarmi una volta alla settimana, almeno i primi tempi, se sarà necessario di più, il lunedì mattina, in quella realtà, non per doti personali, ma perché il ruolo che mi è stato

attribuito penso possa essere di contributo alla risoluzione di quei problemi che ci sono in quella realtà, anche allo scopo di coordinare le diverse attività che devono essere messe in campo. E poi ho intenzione di istituire un ufficio composto dagli assessori, che sono più direttamente interessati, ovviamente l'assessore all'ambiente, l'assessore all'urbanistica, sono i due attori principali, e poi insomma collateralmente anche altri assessorati, come dicevo prima: agricoltura, sviluppo economico, casa e altri. Comunque un nucleo insomma di assessori che sono più dediti a quest'intervento, che noi vorremmo, anche se in dimensione diversa, per quantità di finanziamenti avesse lo stesso impatto, la stessa efficienza, la stessa efficacia che per la Regione Toscana ha avuto l'intervento di Cardoso, e abbiamo un problema anche percepibile di recuperare credibilità come istituzione.

In conclusione di questo intervento, che ritengo troppo lungo, mi scuserete ma l'argomento forse merita qualche attenzione,

permettetemi di fare qualche altra considerazione di ordine generale. Io credo che la via che scegliamo oggi, di mettere un'accisa ed aumentare l'accisa sulla benzina, è una strada assolutamente nuova, che ci carica di responsabilità, e ci costringe, come Giunta e come Consiglio regionale, a rivedere puntualmente tutte le nostre politiche ambientali e tutte le nostre politiche urbanistiche. Quando ebbi modo di leggere la legge 225, si capiva che sostanzialmente che lo Stato, dopo aver dato, consentimi, 300 milioni di euro al Veneto e soltanto 2 milioni alla Toscana, avrebbe abbandonato l'intervento nelle situazioni di alluvione e di calamità naturale, e io non colsi immediatamente l'impatto che questa cosa norma poteva avere, io parlo anche di un impatto positivo, in cui chiamare tutta la società toscana a misurarsi. Siamo noi che, per riparare al danno e non è più lo Stato centrale, chiediamo ai cittadini uno sforzo e un contributo di solidarietà. Per episodi analoghi quante volte noi possiamo permetterci questo? Tutti gli anni? Io penso che

abbiamo assolutamente bisogno, da un lato, di passare in rassegna per gli aspetti ambientali ciò che non è stato speso, e ci siamo per fortuna dotati della legge regionale numero 35, abbiamo già iniziato un'opera di revisione, c'è già l'elenco delle opere che abbiamo definito strategiche sotto il profilo regionale e stiamo verificando le opere che hanno accumulato ritardi e sulle quali intendiamo intervenire, così come previsto da quella legge. Poi però dobbiamo anche dare una data e una certezza a partire dalla quale i cittadini della Toscana sanno che non si alza più un mattone in una zona a rischio come tendenza generale e, se lo si fa, lo si fa assumendoci oneri e responsabilità precise, oneri e responsabilità precise; io sono più realista, dico che tendenzialmente non si fa, bisogna andare a ricontrollare i parametri, bisogna andare a ricontrollare i vincoli che già ci sono, ma che spesso vengono, come accade, disattesi, aggirati, attenuati con tutti i passaggi che abbiamo nella nostra legislazione, nelle nostre procedure. E, qualora però si decidesse di farlo, è quel

comune ed è chi decide di andare a costruire lì che si accolla oneri per il danno che può produrre alla comunità e lo fa subito e si accolla anche gli oneri per i danni che possono derivare per se stessi. Io penso che, dopo la decisione di oggi, questo sia un passaggio ineludibile se vogliamo conservare credibilità alle istituzioni, al nostro impegno e al nostro lavoro. Quindi noi passeremo senz'altro in rassegna insomma tutta quanta la situazione della Regione Toscana, lo faremo insieme ai comuni e penso che, sotto il profilo del vincolo idrogeologico, ci sia assoluta necessità, forse già a partire dalla legge finanziaria che approveremo entro il prossimo dicembre, di stabilire vincoli forti, precisi che ci consentano, nel corso del 2012, di avere una cartina della Toscana dove si possa dire: "Qui non si costruisce, qui si potrebbe ma costa e costa molto di più che non andarlo a fare in zone che, invece, non sono a rischio". Io penso che qui occorra innanzitutto una svolta culturale e un'altra riflessione personale era appunto questa: cosa siamo andati a fare tanto a scuola, se i nostri

vecchi sapevano costruire nelle zone sicure e non nelle golene e sapevano costruire sulle rocce? Questa è una domanda a cui non riesco ancora a darmi una risposta precisa, e chiamo in causa tutti, al di là delle responsabilità specifiche.

Penso anche che, per la situazione nella quale siamo, e su questo termine, sarebbero importantissimi dei piani nazionali concertati con i Comuni e con le Regioni per attenuare i rischi derivanti dai processi di edificazione, che abbiamo avuto nei decenni passati; io mi sono permesso di fare una proposta, ho detto che il Governo avrebbe potuto mettere 500 milioni di euro , 500 milioni chiederli alle Regioni, 500 milioni ai Comuni e alle Province, per noi sarebbe una spesa di circa 100 milioni all'anno e, se fatta con strumenti come commissariamenti, con adeguati controlli e monitoraggi dell'effettivo avanzamento dei progetti e dei lavori, potrebbe essere una misura sufficiente. Io provo a rifare questa proposta e vediamo cosa succede. Ciascuno bisogna che qualche idea in testa l'abbia e

si batta su qualcosa. Penso che questo dovrebbe stare al di fuori del patto di stabilità, potrebbe dare anche lavoro, potrebbe stimolare la ripresa di un settore, come quello dei lavori pubblici e dell'edilizia fortemente colpito dalla crisi.

Penso anche però che forse bisogna riflettere complessivamente, e lo dobbiamo fare nei prossimi mesi, sulla strategia che dobbiamo adottare rispetto alla ferita che lo sviluppo edilizio dei decenni passati ha inferto anche in Toscana alla natura, all'assetto idrogeologico, e penso che noi dobbiamo cominciare a ragionare anche in termini di adattamento, di una prevenzione che non dà l'illusione della totale sicurezza, perché questa sarebbe impossibile, ma che cerca in ogni situazione di intervenire per attenuare quanto più possibile gli impatti che possono derivare da eventi come quelli che si sono verificati in Lunigiana e che potenzialmente, anzi, probabilmente tenderanno a verificarsi anche in tante altre situazioni. Cioè, cominciare a ragionare in termini di come reagire rispetto ad un rischio che noi

non possiamo totalmente azzerare, perché ormai questo sviluppo ha toccato tante aree della Toscana ed anche interventi di regimazione, interventi di consolidamento e di prevenzione comunque non porterebbero al rischio zero. Quindi c'è bisogno probabilmente di ripensare anche tutto l'intervento della nostra Protezione Civile, e forse di rileggere anche gli interventi che noi facciamo, con quelle disponibilità, poche, che abbiamo, in funzione di un'attenuazione del rischio complessivo piuttosto che ricercare l'illusione di una messa in sicurezza totale, che io credo, mi pare di intuire, sia tale e rischia di restarlo anche perché si scontra con la carenza di finanziamenti.

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana



Torna al menù

Senza luce e senza acqua, con i collegamenti stradali interrotti, le linee telefoniche saltate. E' in questo modo che la mattina del 26 ottobre 2011 la Lunigiana comincia a fare i conti con quello che è successo nel corso della notte precedente. Un'ondata di maltempo eccezionale – in pochissime ore è piovuto  quanto in inverno può piovere in un mese - ha spezzato gli argini, cancellato ponti, trascinato via vite e case. Nell'alto bacino del Magra sono almeno cinque i ponti crollati, 7 o 8 le frazioni isolate.

La macchina dei soccorsi si è messa in movimento, ma è chiaro da subito che l'impegno andrà molto oltre i giorni e le settimane dell'emergenza. I danni sono enormi, ci sono intere comunità da ricostruire, e ricostruire in sicurezza.

Già quella mattina il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è ad Aulla, tra i volontari e il personale della protezione civile. Poche ore più tardi la giunta regionale, riunita in seduta straordinaria, mette a disposizione i primi 2 milioni di euro.

Solo il primo stanziamento, perché una prima stima dei danni parla di almeno 85 milioni di euro. Nei giorni in cui l'Italia è colpita da un altro gravissimo evento – l'alluvione di Genova – si pone con forza la questione delle risorse per la ricostruzione e per il rilancio dell'economia. La Toscana sceglie la strada della solidarietà, con la decisione di aumentare per il 2012 l'accisa sulla benzina di 5 centesimi. Sessanta milioni arriveranno dalla Toscana, grazie anche all'accisa, e 25 dallo Stato.

Ma non c'è solo una questione di risorse, c'è anche una questione di regole che riguardano la gestione del territorio e che il governo regionale intende far rispettare. "Dobbiamo dare un messaggio di grande rigore, non voglio più dover assistere ai pianti del giorno dopo per disgrazie evitabili", sottolinea Rossi.

Nel frattempo viene nominato commissario per la ricostruzione. "Una volta alla settimana sarò nelle zone alluvionate – sottolinea – mentre istituirò un gruppo ristretto di assessori incaricati di seguire

da vicino le operazioni. Vogliamo che gli interventi abbiano lo stesso impatto e gli stessi risultati di quelli che la Toscana realizzò a suo tempo per l'alluvione in Versilia”.

E dunque investimenti per la messa in sicurezza e vincoli di edificabilità nelle zone più a rischio. Mentre proseguono le attività di ripulitura dei corsi d'acqua, mentre si ripristinano i servizi e le vie di comunicazione sono riaperte, si lavora assieme alle categorie economiche per far ripartire l'economia. Un ufficio di FidiToscana viene aperto ad Aulla per favorire l'accesso alla liquidità. Si lavora anche sui fondi europei per orientare risorse dell'agricoltura in direzione della sistemazione dei boschi e della rete idraulica minore. Ma intanto in Toscana si registra un altro gravissimo evento, con l'inondazione a Marina di Campo, all'Elba. Gravissimi anche in questo caso i danni. Immediata, di nuovo, la proclamazione dello stato di emergenza da parte della Regione, con lo stanziamento del primo mezzo milione di euro (che nei giorni successivi diventeranno

5 milioni) per gli interventi di somma urgenza, mentre ancora le idrovore sono al lavoro per prosciugare i ristagni d'acqua.

Il meccanismo di intervento è lo stesso, con l'attivazione di una struttura tecnica che cura le attività di recupero e ricostruzione, l'azione di FidiToscana per il sostegno finanziario alle imprese danneggiate, una nuova stagione della sicurezza che ha come presupposto i vincoli di salvaguardia per le zone a rischio.

Nelle settimane successive proseguono le iniziative del governo regionale, come la costituzione del fondo per la ripresa delle attività turistiche nei territori alluvionati.

Paolo Ciampi



Torna al menù

Nell'ottobre del 2011 la Lunigiana è stata colpita da una vera e propria "bomba d'acqua". Due morti, tanti paesi alluvionati e un territorio devastato il bilancio di questo eccezionale evento atmosferico. L'Agenzia di informazione Toscana Notizie ha seguito passo passo lo svolgersi degli eventi, le operazioni di soccorso e le attività della Regione per le opere di somma urgenza e per l'avvio della ricostruzione. In questo capitolo abbiamo raccolto una scelta dei più significativi comunicati stampa prodotti in questi mesi.



Torna al menù

Alluvione in Lunigiana, cronaca di un disastro ora per ora

30 ottobre 2011

La diretta on line di Toscana Notizie sull'evento che ha colpito la Lunigiana è durata dal 25 al 30 ottobre 2011.

17.09 – Unità di crisi: raggiunte le frazioni isolate di Stadano a Parana. Rifornimenti in elicottero. Si continua a lavorare nelle zone colpite dall'alluvione in Lunigiana. Secondo le notizie che giungono dall'Unità di Crisi istituita presso il Comune di Aulla, sono state raggiunte anche le frazioni isolate di Stadano e Parana, che restano però irraggiugibili con gli automezzi. Per entrambe le frazioni è stato allestito un punto di assistenza tramite elicottero per viveri e medicinali. Per Stadano è stata valutata la possibilità di ripulire una strada alternativa, mentre per Parana la possibilità di realizzare un ponte temporaneo dal Genio pontieri. Riaperta la strada provinciale

37 per Valle Arzelato, dopo un sopralluogo congiunto di tecnici regionali e dell'esercito che ha dichiarato percorribile la strada.

17.04 – Unità di crisi: 700 persone e 150 mezzi all'opera in Lunigiana. I numeri utili. Nelle zone alluvionate della Lunigiana lavorano ad oggi circa 700 persone, di cui circa 300 volontari, e il rimanente costituito da personale degli enti (Comuni, Province e Regione), forze dell'ordine, forze armate e vigili del fuoco. Circa 150 i mezzi, di tutti i tipi, in funzione. Dall'Unità di crisi si rivolge un appello affinché l'invio di eventuali aiuti e l'arrivo di volontari sia effettuato solo in forma coordinata. Ciò al fine di razionalizzare le operazioni di aiuto. L'unità di crisi è contattabile ai seguenti numeri 0187/423014 – 0187/409462 – 0187/408341.

30/10/2011 | 12.50 – Unità di crisi: migliora situazione ma evitare afflusso incontrollato. L'Unità di crisi costituita in Lunigiana per fronteggiare i danni dell'alluvione rilancia l'appello per evitare l'afflusso di curiosi nelle zone critiche, ossia il fenomeno del

cosidetto “turismo delle disgrazie”. Nelle zone colpite dall’alluvione le condizioni della viabilità e in generale delle infrastrutture, pur migliorate, restano ancora problematiche – affermano i responsabili dell’Unità di crisi – composta da rappresentanti della Regione, degli Enti locali, delle Forze dell’ordine e del volontariato. Personale e mezzi di soccorso sono impegnati a ripristinare servizi e condizioni di vivibilità per la popolazione colpita, mentre sono costantemente in atto operazioni di vigilanza e di monitoraggio del territorio ed è necessario che le vie di comunicazione restino a disposizione per questi interventi e non siano occupate da veicoli estranei ai soccorsi o alla vigilanza. E’ quindi opportuno - ribadiscono dall’Unità di Crisi – evitare di recarsi in questo momento nelle località critiche, se non strettamente indispensabile. L’Unità di crisi informa inoltre che il casello autostradale di Aulla è chiuso nella giornata di oggi.

18.30 – Rossi di nuovo ad Aulla il 3 novembre per insediare l’Ufficio della Regione presso il Comune. Sarà inviata lunedì

31 ottobre al Ministero economia e finanze l'ordinanza per la nomina del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi a commissario delegato per la gestione dell'emergenza in Lunigiana che dovrà essere firmata dal presidente del Consiglio dei Ministri. Lo ha annunciato oggi Rossi che è tornato ad Aulla per fare il punto della situazione insieme al sindaco Roberto Simoncini e al presidente della Provincia di Massa Carrara Osvaldo Angeli. "Spero che l'ordinanza venga firmata nei prossimi giorni – ha detto Rossi – in modo da poter avviare quanto prima le attività affidate per legge al commissario che riguardano il finanziamento degli interventi di somma urgenza per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, e i contributi per il ripristino dei beni immobili e mobili a privati cittadini e a imprese". La somma a disposizione di Rossi dovrebbe essere ad oggi di circa 85 milioni, di cui 25 provenienti dal decreto emergenza del governo e circa 60 derivanti dall'aumento di 5 centesimi dell'accisa sulla benzina, una misura decisa dalla Giunta che dovrebbe entrare

in vigore dal primo gennaio dopo l'ok del Consiglio e che applica la norma nazionale prevista dal decreto "Milleproroghe" per attingere ai fondi della Protezione civile. Rossi ha anche annunciato che sarà di nuovo ad Aulla giovedì 3 novembre per l'insediamento dell'Ufficio della Regione presso il Comune di Aulla, che gestirà in loco, sul modello a suo tempo adottato per Cardoso, l'emergenza e la fase della ricostruzione e ripristino. Va fatto insieme agli uffici comunali un lavoro capillare di raccolta dati per quantificare i danni. Ed è già stata fissata una prima riunione con la Camera di Commercio e con le banche per la ripresa delle attività commerciali e produttive. Intanto la Giunta regionale mercoledì prossimo farà una richiesta di cassa integrazione in deroga per i lavoratori colpiti dagli effetti dell'alluvione.

18.19 – Rossi ad Aulla. Il punto della situazione: lunedì al via i lavori per il ripristino dell'argine. Il presidente Enrico Rossi ha fatto il punto della situazione ad oggi dopo gli incontri presso

l'Unità di crisi. Le persone ancora evacuate sono una cinquantina di abitanti di Mulazzo che dovrebbero rientrare a breve nelle loro case a cui vanno aggiunti 60 abitanti del quartiere Matteotti di Aulla ancora opsitati presso parenti, amici e strutture alberghiere. Le frazioni isolate sono 2, Parana e Stadano, ma Parana, grazie ai lavori del genio militare e dei tecnici della provincia, è raggiungibile per collegamenti urgenti lungo una sorta di pista. Stadano sarà presto raggiungibile: lunedì c'è un incontro con Anas e autostrade per utilizzare la corsia di emergenza tra Isola e Stadano. Nel frattempo si stanno facendo insieme all'esercito I sopralluoghi per gettare un ponte Bailey che ripristini il vecchio collegamento. Un altro ponte Bailey dovrebbe essere gettato a Mulazzo. Sono state anche rimosse le 16 frane della strada provinciale 37 che collega Pontremoli a Zeri. Quanto ai lavori per il ripristino dell'argine che ha ceduto, potranno cominciare da lunedì. La magistratura inquirente ha dato proprio oggi l'autorizzazione all'avvio dell'intervento di contenimento (le

indagini verranno effettuate su una parte limitata dell'argine). E I blocchi di cemento sono già pronti ad essere depositati lungo il fiume per mettere la zona al riparo da eventuali esondazioni. Verso la normalità anche l'erogazione di corrente elettrica e gas, anche se ovviamente restano ancora molti contatori sotto il fango. Il servizio idrico è di nuovo funzionante ovunque, anche se in misura non sufficiente vista l'aumentata necessità. Solo in una frazione è ancora attivo il servizio di autobotti, mentre ad Aulla si sta cercando di ripristinare un vecchio pozzo. Infine, come ha annunciato il sindaco Roberto Simoncini, sono fissati per mercoledì 2 novembre I funerali delle 2 vittime, Claudio Pozzi a Aulla e Enrica Pavoletti a Olivola. Si svolgeranno per espressa richiesta dei familiari, in forma strettamente privata.

29/10/2011 | 12.38 – Mulazzo: iniziato il rientro. 118 persone da oggi nelle loro abitazioni. Sono 118 gli abitanti di Mulazzo che da questa mattina stanno rientrando nelle loro

abitazioni nell'area del paese dichiarata sicura. Lo comunica l'unità di crisi allestita presso il Comune di Aulla. Altre 52 persone ancora evacuate potranno rientrare nelle proprie case nei prossimi giorni, appena saranno terminati gli interventi di messa in sicurezza.

21.11 – Unità di crisi: “Niente turismo delle disgrazie in Lunigiana”. L'Unità di crisi costituita in Lunigiana lancia un appello per evitare il fenomeno del “turismo delle disgrazie”. Nelle zone colpite dall'alluvione le condizioni della viabilità e in generale delle infrastrutture sono ancora problematiche, affermano i responsabili dell'Unità di crisi, composta da rappresentanti della Regione, degli Enti locali, delle Forze dell'ordine e del volontariato. Personale e mezzi di soccorso sono ancora molto impegnati a ripristinare servizi e condizioni di vivibilità per la popolazione colpita, mentre sono costantemente in atto operazioni di vigilanza e di monitoraggio del territorio. E' quindi opportuno sotto molti profili non considerare in questo momento le località critiche della Lunigiana come meta

turistica. L'Unità di crisi informa inoltre che il casello autostradale di Aulla resterà chiuso anche nella giornata di domani.

19.50 – La parte storica di Mulazzo è geologicamente sicura.

Il problema da affrontare è costituito dai corsi d'acqua "tombinati", ossia ricoperti in modo da rendere difficile se non impossibile il transito delle piene. E' questa l'estrema sintesi dell'analisi che un gruppo di geologi ha presentato oggi al presidente Enrico Rossi dopo aver svolto un sopralluogo a Mulazzo. In particolare il professor Nicola Casagli, ordinario di Geologia applicata al Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli studi di Firenze, che preparerà nei prossimi giorni una relazione di dettaglio, ha sottolineato al presidente Rossi alcuni elementi problematici. La parte storica dell'abitato di Mulazzo, questo è il primo elemento messo in luce dagli esperti, è fondata sulla roccia e in quanto tale geologicamente sicura. I problemi sarebbero causati dai corsi d'acqua circostanti la rocca. Questi sarebbero in molte parti ostruiti da costruzioni di

recente realizzazione e “tombinati” (ossia ricoperti con tombini) in sezioni idrauliche del tutto insufficienti a far transitare le piene in caso di forti piogge. Secondo gli esperti sarebbe quindi opportuno osservare una fascia di rispetto intorno ai corsi d’acqua, mantenendo le evacuazioni già effettuate in quelle zone fino a quando le sezioni fluviali non saranno state completamente riaperte.

19.00 – Accisa di un anno sulla benzina a partire dal primo gennaio. La giunta regionale ha approvato nella seduta di oggi pomeriggio la proposta di legge che prevede l’imposizione di una accisa di 5 centesimi al litro sulle benzine per un anno. La proposta di legge, annunciata dal presidente Enrico Rossi allo scopo di reperire risorse da destinare alle zone alluvionate, è stata immediatamente inviata al consiglio regionale e prevede che l’accisa scatti dal primo di gennaio 2012. “Abbiamo applicato una norma nazionale, quella del decreto Milleproroghe – ha precisato il presidente Rossi – che impone alle Regioni di stanziare risorse facendo ricorso alla leva

fiscale per poter accedere ai fondi della Protezione Civile (e quindi ai 25 milioni stanziati dal governo). Praticamente una scelta obbligata”. La giunta regionale ha anche deliberato l’istituzione di un ufficio della Protezione Civile regionale presso il Comune di Aulla, ” in modo da seguire da subito e bene tutta la fase – ha concluso il presidente – dall’emergenza fino alla ricostruzione”.

16.28 – Rossi: “La macchina dei soccorsi funziona”. “Tutta la struttura di soccorso sta funzionando al massimo – ha sottolineato il presidente Enrico Rossi – e stiamo attuando tutte le misure più urgenti. Stamani, d’intesa con l’assessore all’ambiente Brammerini, abbiamo trovato una soluzione per i rifiuti: tra stasera e domenica saranno trasferiti alla discarica di Rosignano, per favorire tutti gli interventi di pulizia”. Anche la situazione idrica sta tornando alla normalità: “Abbiamo stanziato 1 milione per gli interventi delle aziende per l’acqua della Toscana che lavoreranno insieme alla soluzione del problema”. La viabilità è stata fortemente compromessa

dalla scomparsa di moltissimi ponti, solo a Mulazzo ne sono caduti cinque: “Ho appena sentito il Genio militare – ha detto Rossi – che ha effettuato diversi sopralluoghi, in particolare per quanto riguarda proprio Mulazzo e la località di Stadano”. “Capisco l’exasperazione dei cittadini in questa terribile situazione – ha concluso il presidente –, ma sono convinto che la gente sa poi valutare. Sono state prese decisioni coraggiose e tempestive, per ogni eventuale mancanza che fosse da accertare, confido nell’opera di indagine già avviata dalla Procura di Massa”.

16.17 – Aumento accise, Rossi: “Sacrificio temporaneo”.

Per un anno le accise sui carburanti aumenteranno in Toscana di 5 centesimi al litro per finanziare un fondo di solidarietà per la Lunigiana. Si valuta un ricavato di 50 milioni di euro da finalizzare al ripristino in sicurezza del territorio colpito dall’alluvione e dalle frane in questi giorni. Il modello di intervento sarà quello attivato dopo il disastro di Cardoso in Alta Versilia. Per questo il presidente Rossi

chiederà al governo la nomina a commissario straordinario, che sarà coadiuvato da un ufficio di coordinamento che lavorerà d'intesa con tutti gli enti locali. E' il provvedimento più importante annunciato dal presidente Enrico Rossi dopo essersi consultato con i capigruppo in Consiglio regionale. "Facciamo riferimento al senso di solidarietà dei toscani – ha aggiunto Rossi-, ma prometto due cose ai cittadini: la temporaneità del provvedimento e il parallelo blocco dell'edificabilità sul territorio per valutare le situazione a rischio e stabilire le forme di messa in sicurezza. Aggiungo che andrà accelerata la riforma della legge 1, con l'obiettivo di aumentare i controlli specie sull'assetto idrogeologico. Dobbiamo dare un messaggio di grande rigore, non voglio più dover assistere ai pianti del giorno dopo per disgrazie evitabili". Rossi ha poi commentato la decisione del governo di attivare lo stato di calamità per le zone colpite in Liguria e Toscana, con uno stanziamento di 65 milioni, di cui 25 dovrebbero essere destinati alla Toscana. "Si tratta di finanziamenti di primo intervento – ha detto il

presidente -, i nostri uffici valutano in circa 80 milioni il complesso dei danni in Lunigiana. Per questo abbiamo deciso di aumentare le accise sui carburanti. Ma resto convinto che occorra arrivare ad un patto nazionale di respiro quindicinale, con uno stanziamento annuo di 500 milioni da parte dello Stato, e di altrettanti da Regioni e Comuni. Solo così sarà possibile attuare una prospettiva strategica di messa in sicurezza del territorio. Per la Toscana, considerando le proporzioni, di un centinaio di milioni l'anno per 15 anni da destinare alla gestione della sicurezza idrogeologica”.

16.04 – Esercito e forze dell'ordine in prima linea.

Importante il contributo fornito da forze dell'ordine ed Esercito. Grazie al Centro Interforze Munizionamento Avanzato è stato possibile assicurare pasti e alloggio ai Vigili del Fuoco, all'Arma dei Carabinieri e a tutto il personale militare impegnato nelle operazioni sul territorio. Ma ha anche fornito la disponibilità a fornire 300 pasti giornalieri alla popolazione civile. Per quanto riguarda i Carabinieri,

sono stati 45 quelli impegnati giornalmente, in particolare nelle ore notturne per attività di prevenzione e antisciacallaggio che hanno portato a numerosi interventi e qualche arresto. Poco meno della metà delle unità impiegate sono arrivate di rinforzo dai Battaglioni di Firenze e Bologna.

11.43 – Conclusa la visita di Rossi a Mulazzo. Si è conclusa la visita a Mulazzo del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Accompagnato dalla responsabile della protezione civile regionale, Maria Sargentini, il presidente ha incontrato il sindaco della cittadina lunigianese, Sandro Donati, e percorso con lui le strade del centro storico, danneggiato gravemente dall'alluvione dei giorni scorsi. “La frana è una cosa seria – ha detto tra l’altro il presidente Rossi – Valuteremo la situazione complessiva con i geologi. É evidente che siamo di fronte ad un evento simile a quello dell’Alta Versilia nel ’96. Ora lavoriamo per completare gli interventi di emergenza e poi penseremo alla ricostruzione. Non sarà un impegno facile,

occorreranno diverse decine di milioni. Ma é un lavoro indispensabile, che deve essere fatto con la stessa competenza e capacità che la Regione é riuscita a dimostrare in Versilia. É una sfida da far tremare i polsi ma la Lunigiana non la lasceremo sola”. Su Mulazzo, nel giro di due ore, sono caduti 500 mm. di pioggia, una vera e propria bomba d’acqua che ha investito il paese. Particolarmente drammatica la situazione della piazza principale, un belvedere dove ha sede anche il municipio e che in buona parte crollato. Cento cittadini di Mulazzo sono stati evacuati ieri sera e ospitati in due alberghi della zona.

9.37 – la solidarietà dei toscani del Sud America. Valeria Cordovani Bonilauri, Presidente del Coordinamento delle associazioni toscane del Sud dell’America, ha scritto a Toscana Notizie un messaggio in cui esprime “la solidarietà alle famiglie, in particolare chi ha sofferto la perdita dei loro cari a causa del alluvione che ha colpito Toscana e la Liguria”.

28/10/2011 | 9.23 – Enrico Rossi a Mulazzo, il comune

evacuato ieri sera. Il presidente Enrico Rossi sta raggiungendo Mulazzo, per una visita che si protrarrà alcune ore. Il centro della Lunigiana è stato evacuato ieri sera per misura precauzionale, dopo un sopralluogo che aveva messo in evidenza la possibilità di frane nella zona. Le persone evacuate hanno trovato ospitalità per la notte presso amici o parenti e, alcuni, nelle strutture alberghiere della zona. Per oggi previste altre valutazioni dei tecnici sullo stato del territorio. In relazione alla visita sono stati annullati gli appuntamenti odierni del presidente.

17.59 – I volontari e i mezzi di soccorso attivi in Lunigiana.

Sono 350 i volontari, in gran parte afferenti al comitato operativo regionale del volontariato (Anpas, Croce Rossa, Misericordia e Vab), che si sono finora impegnati, a supporto e integrazione del volontariato locale, nelle operazioni di soccorso in Lunigiana. Oggi al lavoro ce ne sono 150, destinati ad aumentare nei prossimi giorni con il contributo del volontariato di tutte le province per aiutare la

popolazione colpita a rimuovere fango e detriti da strade e abitazioni e per assistere in particolare le persone anziane e con disabilità. E' partita oggi infatti la richiesta di invio di volontari a tutte le Province toscane. La gestione di tutti gli interventi è affidata al punto di coordinamento presso la segreteria regionale del volontariato appositamente allestita ad Aulla. I mezzi e le attrezzature in funzione sul posto sono attualmente 40 motopompe, 12 torri-faro, 6 gruppi elettrogeni, 3 ruspe (Bobcat), diversi moduli "Tsk" per operazioni di lavaggio, 2 autocarri pesanti per trasporto materiali, 1 unità per il trasporto e la distribuzione di generi di conforto, con 3 termos a a bordo da 18 litri che forniscono bevande calde, 5 fuori strada per il raggiungimento delle frazioni più disagiate. Ci sono anche 2 unità socio-sanitarie per assistenza e supporto alle persone anziane. E' stata allestita (da ieri) presso il centro sportivo una struttura di accoglienza con 200 posti letto per volontari e per gli abitanti che lo richiedono.

16.47 – In arrivo 80 volontari per svuotare le case dal fango.

Da domattina 80 volontari reclutati dalla protezione civile regionale saranno in Lunigiana per svuotare le case e gli scantinati dal fango, sia nei centri principali che nelle frazioni. Lo rende noto il Comitato di coordinamento dell'emergenza attivo nella zona ventiquattro ore su ventiquattro. Per stasera, intanto, è previsto l'arrivo, al centro di stoccaggio della Marina militare ad Aulla, di un camion con generi alimentari e acqua messo a disposizione dalla Conad di Massa. Nella zona infatti negozi e supermercati sono stati sommersi, rendendo impossibile l'approvvigionamento da parte della popolazione. Ponte Bailey a Stadano La viabilità sta nel frattempo normalizzandosi. Il Comitato fa sapere che i tecnici hanno dato il via libera alla costruzione del ponte Bailey per collegare la frazione di Stradano – dove vivono 250 famiglie, in tutto circa 400 persone – che è tuttora isolata. Niente ponte, invece, per Mulazzo, circa 4000 abitanti. In questo caso le squadre del genio militare realizzeranno una nuova strada su un vecchio tracciato esistente. Enel fa il punto sull'energia

Quanto all'energia elettrica, l'Enel conferma che la task force che ha visto alternarsi oltre 150 tecnici provenienti dalla provincia di Massa e da varie parti della Toscana, ha quasi completato il lavoro di ripristino del servizio elettrico in Lunigiana. Al momento sono 119 le utenze ancora senza luce, di cui 91 sulla linea elettrica "Bassone". per riattivarle sarà necessario portare un generatore con l'elicottero perchè la strada di accesso è tutt'ora impraticabile. Per gli altri 28 clienti serviti dalla Cabina di "Basco", ancora allagata, saranno necessari tempi più lunghi in quanto tutte le abitazioni sono invase dal fango e l'area non può ricevere un generatore.

16.16 – La proposta di Rossi: “1,5 miliardi l’anno e l’Italia sarà in sicurezza”. Un piano di interventi per la sicurezza idrogeologica, 1,5 miliardi di euro l’anno fuori dal patto di stabilità, un patto tra governo, Regioni ed enti locali per mettere fine alle continue e costosissime emergenze. E’ questa la proposta lanciata oggi dal presidente della Regione Enrico Rossi, in relazione

all'alluvione che ha devastato ampie zone della Toscana e della Liguria. “In 65 anni – afferma il presidente Rossi – lo Stato ha speso 213 miliardi per riparare i danni provocati dalle emergenze mentre ne basterebbero 40 per mettere in sicurezza il paese. E' evidente che conviene spendere in prevenzione. Ed è assurdo che in questo Paese non si sia ancora trovato il modo di farlo. Per questo propongo che lo Stato chiami Regioni ed Enti locali a sottoscrivere un patto per realizzare, finalmente, gli interventi necessari. Un patto non fatto di chiacchiere ma di impegni precisi: lo Stato si impegni ad investire 500 milioni all'anno e altrettanto faranno Regioni, Comuni e Province. La condizione è che questi investimenti, necessari a garantire la sicurezza dei cittadini, siano esclusi dal Patto di stabilità”. “Potremo così varare un piano di interventi da 1,5 miliardi all'anno. E in poco più di 20 anni cambieremo questo Paese, lo metteremo in sicurezza ed eviteremo il continuo ripetersi di queste tragedie. Tra l'altro un investimento annuale di 500 milioni sarebbe di gran lunga inferiore

a quello che lo Stato ha speso e spende ogni anno per riparare i danni: dal 1944 ad oggi – conclude il presidente Rossi – ha infatti speso più di sei volte tanto e solo per le ricostruzioni (in media 3,2 miliardi all'anno)”.

16.03 – Alluvione, energia elettrica ripristinata in tutti gli edifici. Intorno alle 15 l'energia elettrica è tornata ad Aulla e in gran parte della Lunigiana e la luce si è riaccesa in quasi tutti gli edifici, pubblici e privati. Fino a quel momento, l'elettricità era stata garantita da una serie di gruppi elettrogeni in sostituzione delle centraline danneggiate, che sono state ripulite e rimesse in funzione. I tecnici assicurano che saranno risolti anche i problemi particolari che riguardano ormai poche frazioni, le più isolate. E' questa una delle buone notizie emerse dalla riunione svoltasi questa mattina in Comune, ad Aulla e alla quale hanno partecipato l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, il prefetto, i sindaci dei Comuni della Lunigiana, la Provincia di Massa Carrara, i volontari, i vigili del

fuoco, le forze dell'ordine, la protezione civile e i tecnici delle società di gestione dei servizi. Per quanto riguarda le telecomunicazioni, i tecnici affermano che entro qualche giorno il servizio di telefonia fissa dovrebbe essere ripristinato ovunque. Quanto alla telefonia mobile, i principali gestori sono di nuovo funzionanti.

15.51 – Alluvione, una frazione ancora isolata. Stradano, frazione di Aulla con circa 400 abitanti, è ancora isolata e i tecnici stanno lavorando in queste ore per cercare una soluzione. Le ipotesi in piedi al momento almeno tre, una delle quali prevede la costruzione di un ponte Bailey. La squadra del genio militare sta facendo per questo un sopralluogo che dovrà stabilire se è possibile la realizzazione del ponte che dovrà nuovamente collegare il paese dalla strada principale. All'incontro in Comune hanno preso parte anche i rappresentanti della società Autostrade che hanno fatto pressioni per la riapertura dell'A 15. A questo proposito i rappresentanti della Protezione civile hanno chiesto che, anche in caso di riapertura, non

venga comunque riaperto il casello di Aulla per evitare intralci alle operazioni in corso. Se n'è parlato nel corso del vertice del Comitato di coordinamento dell'emergenza alla presenza dell'assessore all'agricoltura Gianni salvadori nel corso del quale è stato fatto, atto fra le altre cose, il punto sulla situazione della viabilità in tutta l'area colpita dall'alluvione. Sono 64 gli abitanti dei Comuni colpiti che hanno passato la notte negli alberghi messi a loro disposizione. Molti altri – ma il numero preciso non è noto – hanno dormito fuori casa presso parenti o amici. Per tutti si prevede un'altra notte fuori casa.

15.31 – Salvadori: “Servono 3 milioni per acqua potabile e depurazione”. Mentre prosegue il lavoro per riportare l'acqua nelle case e ripristinare i servizi essenziali, si fanno le prime stime sui costi. L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, al termine della lungo vertice svoltosi stamani in Comune, ad Aulla, con il Comitato di coordinamento dell'emergenza e le istituzioni, ha spiegato che per ripristinare le condutture dell'acquedotto travolte dalla piena

e rendere di nuovo potabile l'acqua si prevede una spesa di circa 1 milione di euro. A questa si dovranno aggiungere altri 2 milioni di euro, che è la stima del costo di riattivazione del depuratore. Si tratta di interventi urgentissimi, ha spiegato l'assessore, perché attualmente l'acqua, anche se è tornata in molte abitazioni, non è comunque potabile. I Comuni hanno avvisato la popolazione di non berla e non utilizzarla a scopi alimentari. Sono in corso, in quasi tutti i Comuni, le analisi dei campioni prelevati in varie zone della rete. Per ora l'acqua potabile continua ad essere rifornita grazie al servizio di autobotti. I tecnici delle due società di gestione, Lunigiana Acque e Gaia, hanno fatto sapere che stanno lavorando e che prevedono, salvo casi particolari, di ripristinare il servizio e la potabilità entro sabato. Anche quello della depurazione è un problema urgente: l'impianto è fuori uso e, al momento, gli scarichi vanno direttamente nel Magra. Anche in questo caso si conta di ripristinarne l'attività entro il fine settimana.

13.18 – Rossi: “Inflexibili sulle costruzioni nelle zone a rischio”. “In queste ore stiamo cercando di risolvere due problemi importanti. Il primo è quello dell’approvvigionamento dell’acqua con autobotti, in collaborazione con tutte le aziende dell’acqua toscane. E in parallelo i tecnici sono al lavoro per ripristinare la rete idrica. L’altro è l’isolamento, per il crollo dei ponti, dei paesi di Stadano e Mulazzo. Oggi verrà effettuato il sopralluogo per la realizzazione di due ponti provvisori”. Lo ha affermato il presidente Enrico Rossi, intervistato a Firenze a margine della presentazione del “Dossier statistico immigrazione 2011” redatto da Caritas/Migrantes. “Ci sono state nella zona precipitazioni fuori dell’ordinario, ma il punto vero, che ha portato a questa tragedia – ha proseguito il presidente Rossi -, è l’urbanizzazione non corretta del territorio. Si è costruito nel letto dei fiumi, sulle colline, in maniera indiscriminata, e la natura in queste occasioni si riprende i suoi spazi. Sarebbe opportuno che il governo approvasse un piano pluriennale degli interventi

necessari per mettere in sicurezza il territorio, invece si continuano a tagliare i fondi per la prevenzione e la gestione del territorio. Anche il ministro Prestigiacomo ha protestato, ma poi è rimasta al suo posto nonostante il taglio del 90% ai fondi del suo ministero”. “Noi – ha detto ancora – abbiamo reso inedificabili le zone dove si sono verificate le esondazioni. Le costruzioni saranno ferme fino a quando non saranno state effettuate tutte le verifiche sul rispetto della normativa e dei vincoli per la sicurezza. Nonostante i tagli, nel 2010 abbiamo impegnato 60 milioni, mentre per il 2011 possiamo impegnarne solo 15 a causa dei vincoli del patto di stabilità. Abbiamo messo 30 milioni per la manutenzione della montagna. Ma il punto determinante è uno: bisogna smettere di costruire nelle zone a rischio, bisogna essere inflessibili”.

12.56 – Si lavora per riallacciare acqua e telefoni. Nelle zone devastate si lavora a pieno ritmo per ripristinare condizioni di sicurezza e far ripartire i servizi essenziali per la popolazione.

Dopo il ritorno dell'energia elettrica quasi ovunque, la priorità è ora quella di riallacciare l'acquedotto per consentire di accedere all'acqua potabile e riavviare le telecomunicazioni ancora in parte interrotte. Il punto è stato fatto oggi alle 12 nel corso della riunione del Comitato di coordinamento dell'emergenza alla presenza dell'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, del prefetto di Massa Carrara, del vice presidente della Provincia e dei Comuni della zona insieme ai rappresentanti del volontariato, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Una squadra del genio militare è intanto al lavoro per verificare la fattibilità di due ponti Bailey, in località Stadano e Mulazzo, due paesi ancora isolati.

27/10/2011|12.52 – Salvadori: “Amareggiati per l'assenza del Governo”. “Dispiace dover constatare che il governo non è intervenuto in prima persona e che il vice ministro Castelli è venuto in Lunigiana a titolo personale, senza alcun mandato ufficiale per prendere le decisioni necessarie in circostanze come questa”. Così

l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, che ha partecipato, oggi ad Aulla, all'incontro del Comitato per l'emergenza, alla presenza del prefetto, del sindaco di Aulla Roberto Simoncini, dei sindaci dei Comuni della Lunigiana, del vice presidente della Provincia Fabrizio Magnani e di tutte le associazioni del volontariato, forze dell'ordine, esercito, vigili del fuoco che hanno prestato i primi soccorsi e anche oggi stanno lavorando a pieno ritmo. Al summit ha partecipato anche il vice ministro alle infrastrutture Roberto Castelli, che ha però precisato di intervenire non in forma ufficiale ma a titolo personale. Castelli ha comunque assicurato che della richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale si discuterà nel prossimo Consiglio dei ministri. "Anche se avremmo apprezzato la presenza del governo – ha detto ancora Salvadori – mi auguro che le rassicurazioni a titolo personale del vice ministro Castelli possano avere una concretizzazione in tempi brevi per dare certezze a un territorio che ha bisogno di risorse e strumenti per risollevarsi".

18.18 - Aulla: si preparano 550 pasti caldi. La Protezione civile sta preparando ad Aulla 550 pasti caldi per tutti coloro che non dispongono nelle loro abitazioni di luce e gas. Inoltre la sala della vecchia stazione è stata attrezzata con 200 posti letto per i volontari che hanno lavorato in queste ore, mentre è stata trovata una sistemazione in strutture alberghiere per 64 sfollati.

18.06 – Rossi: “Ripristinare subito servizi e attività produttive”. Un pressante intervento sulle società di gestione perchè vengano ripristinati quanto prima tutti i servizi essenziali alla popolazione della zona colpita dall'alluvione. E' quanto promesso dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi intervenuto oggi ad Aulla all'incontro del Comitato di coordinamento dell'emergenza, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di volontariato, della protezione civile, dei vigili del fuoco, dell'esercito, delle forze dell'ordine, il sindaco di Aulla Roberto Simoncini e i rappresentanti degli altri Comuni della zona, il presidente della

Provincia di Massa Carrara Osvaldo Angeli. Il presidente, dopo aver chiesto l'intervento dell'esercito, si è impegnato ad intervenire anche sul genio militare per ripristinare i collegamenti con i luoghi isolati. In particolare è stata chiesta la costruzione di due ponti Bailey per arrivare nella frazione di Stadana, vicino ad Aulla, dove risiedono circa 250 famiglie e per ripristinare il collegamento con l'abitato di Mulazzo, un Comune con circa 4000 abitanti. Rossi ha ricordato che la giunta regionale ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e stanziato 2 milioni di euro, per dare una prima immediata risposta alla popolazione colpita e per le attività di soccorso e che, dalla prossima settimana, si attiveranno interventi per consentire la ripresa delle attività produttive che oggi sono in ginocchio. Quanto alla dichiarazione dello stato di calamità naturale da parte del governo, il presidente ha detto che la Regione farà il possibile per ottenerla, anche se le nuove norme rendono più complicato il percorso. Rossi ha concluso con un plauso al lavoro della protezione

civile, ai volontari e atuttta la macchina di coordinamento ha risposto tempestivamente e bene all'emergenza.

18.00 – Rossi: “Edificazioni bloccate e verifiche di sicurezza”. “Bloccheremo le edificazioni in tutte le aree dove ci sono state esondazioni per fare le opportune verifiche sul rispetto dei vincoli, come abbiamo già fatto nel 2010. Solo dopo i Comuni potranno riprendere la loro attività urbanistica”. Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel corso della riunione ad Aulla con i sindaci della Lunigiana.

17.50 - Otto le frazioni ancora isolate. Sono otto al momento le frazioni ancora isolate ma comunque raggiungibili dai mezzi di volontariato per i rifornimenti. Si trovano tra Pontremoli, Aulla, Zeri, Bagnone e Mulazzo. Nel comune di Pontremoli risultano raggiungibili a piedi le frazioni di Vignola, Coreola, Torzano, Castagnetoli. Nel comune di Zeri la frazione di Arzelato, a Bagnone quella di Muchignano, ad Aulla la frazione di Stadano è raggiungibile

solo a piedi dall'autostrada. Nel comune di Mulazzo la frazione di Parana è completamente isolata a causa di una frana e i pochi residenti hanno comunque bisogno di beni di prima necessità. Il dipartimento di Roma della Protezione civile ha messo a disposizione un elicottero che da stasera sarà sul posto per il trasporto di cibo, medicine e persone.

16.40 - A Zeri è arrivato l'esercito. A Zeri, il comune che insieme a Mulazzo al momento è ancora isolato, sono arrivati 120 uomini dell'esercito italiano per intervenire nelle operazioni di soccorso. In mattinata il presidente Enrico Rossi aveva richiesto l'intervento urgente dell'esercito a supporto delle strutture regionali e nazionali già sul posto.

16.30 – Aulla, in corso l'Unità di crisi. Mentre migliora la situazione meteo, è in corso ad Aulla la riunione dell'Unità di crisi alla quale sta partecipando il presidente della Regione Enrico Rossi insieme a rappresentanti della Provincia, Comune, prefettura,

le strutture operative statali e regionali, per verificare la grave emergenza. In primo piano la situazione di Aulla, ma anche quelle di Pontremoli, e dei comuni di Mulazzo e Zeri ancora isolati.

16.02 – Rossi ad Aulla: “Un vero disastro”. “Sono arrivato ad Aulla. E’ un vero disastro. L’acqua ha invaso il paese vicino al fiume, fabbriche, negozi, case, trascinando e ammicchiando la auto e lasciando ovunque fango e distruzione. La prima cosa che mi viene in mente: la prevenzione migliore è costruire bene, lontano dagli argini”.

15.23 – E’ stata immediata la mobilitazione del volontariato.

“Poche ore dopo l’arrivo dell’allerta eravamo già nelle varie zone colpite dall’alluvione, non appena abbiamo capito che la situazione stava precipitando”. Stefano Mancini è consigliere della Misericordia di Massa che in questo periodo ha il compito di coordinare tutti gli enti ed associazioni di volontariato della zona (Croce Rossa, Anpas, Misericordie, Vab ma anche organizzazioni ‘minori’ come Alfa

Victor, Consolato del Mare, Cavalieri di Malta e altre ancora). “La ‘macchina’ si immediatamente attivata, ai primi segnali di quello che sarebbe accaduto di lì a poche ore, con grande efficienza e spirito di collaborazione. Abbiamo messo a disposizione oltre 150 persone – ha detto ancora Mancini – che con i mezzi disponibili stanno lavorando con le forze istituzionali per svuotare cantine, negozi e garage invasi dall’ondata di fango e detriti”.

14.30 – Proibito l’uso dell’acqua. I sindaci dei Comuni colpiti dall’alluvione emetteranno a breve un’ordinanza per vietare l’uso dell’acqua per usi alimentari. E’ una delle misure prese nel corso della riunione che si è tenuta poco fa in Comune ad Aulla coordinata dall’assessore Gianni Salvadori e alla quale hanno preso parte sindaci, prefetto e tutte le forze impegnate nelle operazioni di soccorso (Vigili del fuoco, volontariato, polizie municipali locali, esercito). Durante la riunione è stato fatto un primo punto della situazione dal quale risulta che, ad ora, una sola frazione del Comune di Mulazzo, Parana,

risulterebbe ancora isolata. La strada che la collega è inagibile e si sta lavorando a pieno ritmo per permettere di raggiungere le circa venti famiglie che ci vivono. Procedono anche senza sosta i lavori per riallacciare energia elettrica e telecomunicazioni. “Un grande sforzo collettivo – ha detto l’assessore Salvadori – in una situazione estremamente difficile e imprevedibile. Ci sono danni imponenti e la Regione si è immediatamente attivata per dare una prima risposta”. Nel tardo pomeriggio si dovrebbe avere anche un quadro più preciso riguardo alla sistemazione di tutte le persone sfollate ad Aulla, che in questo momento sono circa 60: l’ipotesi è che possano essere sistemate nella palazzetto dello sport della cittadina.

14.01 – Dichiarato lo stato di emergenza regionale, stanziati 2 milioni. Il presidente Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale in relazione agli eventi in corso nella provincia di Massa-Carrara. Inoltre, nel corso di una seduta straordinaria, la giunta regionale ha stanziato 2 milioni di euro,

destinati a dare una prima e immediata risposta per le attività di soccorso (rimozione dei materiali trascinati dalle piene, spese per l'assistenza della popolazione evacuata, primi interventi per rimuovere l'isolamento di frazioni e centri abitati e per il ripristino delle infrastrutture pubbliche principali). I comuni in cui sussistono situazioni di criticità individuati dalla delibera sono Aulla, Bagnone, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca, Zeri.

13.55 – Frazioni isolate: ripristino collegamenti telefonici.

Il presidente Enrico Rossi ha chiamato il dirigente regionale di Telecom per verificare i prolemi legati all'interruzione del servizio in alcune frazioni colpite dall'alluvione. Telecom ha confermato l'esistenza di un guasto con la rottura di un cavo a fibre ottiche. Rossi ha assicurato assistenza a Telecom per favorire l'accesso alla zona della rottura del cavo in modo che prima possibile possa essere riparato. "Faremo tutto il possibile per riparare entro la giornata" dicono da Telecom. I telefono in queste situazioni è un servizio più

che essenziale.

13.46 – Rossi: “Usare gli elicotteri per raggiungere le frazioni isolate”. In Lunigiana ci sono ancora diverse frazioni isolate, senza telefoni e senza elettricità. Il presidente Enrico Rossi ha chiesto al prefetto di Firenze di allertare i Carabinieri per utilizzare quando possibile gli elicotteri per raggiungere le popolazioni isolate per portare soccorso e verificare le loro esigenze. Anche la Regione utilizzerà, quando le condizioni meteorologiche lo consentiranno, i propri elicotteri antincendio per portare gli aiuti nelle frazioni.

13.40 – Viabilità: tempo reale su www.stradeanas.it/traffico. L'evoluzione della viabilità anche nelle zone colpite dall'alluvione è consultabile in tempo reale attraverso il sito www.stradeanas.it/traffico. E' attivo anche il numero telefonico unico Pronto Anas 841.148.

13.05 – Evento eccezionale. Si verifica ogni 50 anni. Nell'arco di 24 ore in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, sono

caduti 366 mm di pioggia, un evento eccezionale che statisticamente ha dei “tempi di ritorno”, ovvero si stima si verifichi, ogni 50 anni e più. Il dato arriva dal Lamma, consorzio tra Regione Toscana e Cnr, che fornisce tra l’altro il servizio meteo ed è di supporto alla protezione civile. I 366 mm di acqua sono stati rilevati dalla stazione di Pontremoli del Centro funzionale della Regione dalla mezzanotte del 25 ottobre alla mezzanotte del 26 ottobre. La media annuale in Lunigiana di precipitazioni, spiega sempre il Lamma, è di 1.500 mm, quella di ottobre di 248 mm. Sempre il Lamma spiega che dal 1955 la precipitazione maggiore registrata nell’arco di 24 ore nella zona, tra le più piovose della Toscana, risale al 1997: allora furono 285 i mm di acqua caduti. Riguardo ai “tempi di ritorno”, il Lamma specifica che si tratta di valutazioni effettuate statisticamente, il che non esclude che il fenomeno si possa ripetere in un arco di tempo minore rispetto ai 50 anni.

12.43 – Domani Gabrielli nelle zone alluvionate. Il capo

della Protezione civile, Franco Gabrielli, farà domani un sopralluogo nelle zone colpite dall'alluvione nelle province di La Spezia e Massa Carrara. L'obiettivo, ha spiegato lo stesso Gabrielli, è fare una prima stima dei danni per avviare le pratiche per la richiesta dello stato di emergenza, che verrà portata quanto prima al Consiglio dei Ministri.

12.32 - Emergenza sanitaria, impegnati dalla Asl i mezzi del soccorso cave. Ore di grande impegno per i servizi sanitari della Lunigiana. La Asl di Massa e Carrara ha mobilitato tutte le sue risorse dopo l'allarme lanciato verso le 17 di ieri pomeriggio. Il problema più grave è stato l'isolamento, anche telefonico, delle strutture sanitarie di Pontremoli e Aulla e l'impossibilità iniziale di utilizzare i mezzi del 118, a causa delle condizioni della viabilità ordinaria. Si è così deciso di utilizzare i mezzi del servizio di Soccorso Cave, tre "Grinta" a 4 ruote motrici che, con a bordo tre medici e tre infermieri soccorritori hanno raggiunto Aulla passando per zone montane. Ad Aulla è stato subito allestito un punto medico avanzato, e gli operatori sanitari

hanno svolto attività di assistenza nei confronti degli sfollati e dei passeggeri di un convoglio ferroviario fermo nel pontremolese. L'ospedale di Fivizzano ha accolto due pazienti. Nella sala operativa della Protezione civile ha prestato servizio un altro medico. In questo momento tutte le strutture sanitarie della Lunigiana sono raggiungibili e i mezzi su gomma e l'elicottero del 118 sono operativi.

12.30 – 250 le persone impegnate in Lunigiana. Sono oltre 250 le persone attive in Lunigiana a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione. Uomini e donne delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale dello stato, gli operai dei Comuni e Comunità montane e i volontari coordinati dalla Regione Toscana.

12.22 – Il tempo migliora, resta il pericolo di frane. La pioggia è praticamente cessata sulle province di Massa-Carrara, Lucca e Livorno. Le precipitazioni continuano invece ad interessare gran parte delle restanti province della Toscana. Nelle prossime ore la perturbazione continuerà a spostarsi verso levante e, a causa delle

forti e intense piogge delle ultime 36 ore, è possibile che in tutta l'area interessata dall'allerta si verifichino frane.

11.58 – Idrovore al lavoro ad Aulla. Ad Aulla, la città più colpita dall'alluvione sono attive al momento 14 idrovore per un totale di 40.000 litri al minuto. Si sta lavorando anche a pulire le strade dai numerosi detriti: alberi, carcasse di animali, automobili.

11.26 – L'assessore Gianni Salvadori ad Aulla. L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori è ad Aulla, su incarico del presidente Rossi, per seguire da vicino le operazioni di soccorso nelle zone alluvionate. Anche da Roma il presidente Rossi, che sta partecipando a un incontro con il Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn e il ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, si tiene costantemente informato sulla situazione, dopo aver chiesto fin da questa mattina, l'intervento dell'Esercito e dell'Aviazione militare, a supporto degli operatori della Protezione civile, Vigili del Fuoco e dei volontari giunti da tutta la Toscana.

9.25 – Stanziati 2 milioni per la Lunigiana. Rossi oggi ad Aulla. La giunta regionale, che si riunirà in seduta straordinaria nella tarda mattinata, delibererà un primo stanziamento di 2 milioni di euro per le zone della Lunigiana colpite dal maltempo. Il presidente Enrico Rossi, impegnato questa mattina a Roma per un incontro con il commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn, ha preso contatto con il responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli e sarà ad Aulla nel pomeriggio per un incontro con le autorità locali e tutti coloro che sono impegnati nelle operazioni di soccorso.

8.56 – Lunigiana, frazioni isolate e comunicazioni saltate. Senza luce e senza acqua, con i collegamenti stradali interrotti, con le linee telefoniche saltate – funziona un solo satellitare attivato questa notte in un'area dove vivono 4-5 mila abitanti. E' questa la situazione in cui sono venute a trovare nella notte le zone della Lunigiana colpite dall'ondata di maltempo. Sono 7-8 le frazioni isolate, 5 i ponti crollati

nel alto bacino del Magra investito dall'esondazione.

26/10/2011 | 8.16 - Lunigiana, si aggrava il bilancio dell'ondata di maltempo. Si aggrava il bilancio dell'ondata di maltempo eccezionale che si è abbattuta sulla Lunigiana nella giornata di ieri. Nel corso della notte, in uno scantinato di Aulla, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato il corpo di una seconda vittima, che si aggiunge alla donna ritrovata ieri, sempre ad Aulla, in un'auto rovesciata e travolta dall'acqua. Almeno trecento gli sfollati che nel corso della notte hanno trovato riparo in palestre e altre strutture. Nella giornata di ieri, al confine tra Liguria e Toscana, in pochissimo tempo sono caduti oltre 500 millimetri di pioggia, che hanno provocato straripamenti di fiumi e torrenti. Tutto il volontariato della Toscana è stato attivato dalla Regione in aiuto della popolazione della Lunigiana colpita gravemente dal maltempo. La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) sta dirigendo le operazioni in stretto contatto con i Comuni della zona.

25/10/2011 | 19.30 – Maltempo, grave la situazione in Lunigiana. Pontremoli isolata. Attivati volontari e militari. Tutto il volontariato della Toscana è stato attivato dalla Regione in aiuto della popolazione della Lunigiana colpita gravemente dal maltempo. Le Prefetture stanno attivando l'esercito. Lo comunica la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), con sede a Firenze, che sta dirigendo le operazioni in stretto contatto con i Comuni della zona. Pontremoli e Villafranca sono isolate a causa della grande quantità di pioggia caduta oggi: 260 millimetri in sei ore. A Pontremoli è isolato anche l'ospedale, la cittadina non è raggiungibile per via delle frane e delle esondazioni dei corsi d'acqua minori della zona. E' saltata anche la corrente e i telefoni fissi non funzionano. Ad Aulla parte dell'abitato è sott'acqua dopo che il Magra è l'Aulella hanno superato gli argini e anche gli abitanti dei centri minori di Filattiera, Bagnone e Zeri sono allagati.

Redazione



Torna al menù

Aumento accise, Rossi: “Sacrificio temporaneo e finalizzato”

28 ottobre 2011

Per un anno le accise sui carburanti aumenteranno in Toscana di 5 centesimi al litro per finanziare un fondo di solidarietà per la Lunigiana. Si valuta un ricavato di 50 milioni di euro da finalizzare al ripristino in sicurezza del territorio colpito dall'alluvione e dalle frane in questi giorni.

Il modello di intervento sarà quello attivato dopo il disastro di Cardoso in Alta Versilia. Per questo il presidente Rossi chiederà al governo la nomina a commissario straordinario, che sarà coadiuvato da un ufficio di coordinamento che lavorerà d'intesa con tutti gli enti locali. E' il provvedimento più importante annunciato dal presidente Enrico Rossi dopo essersi consultato con i capigruppo in Consiglio regionale.

“Facciamo riferimento al senso di solidarietà dei toscani – ha aggiunto Rossi-, ma prometto due cose ai cittadini: la temporaneità del provvedimento e il parallelo blocco dell’edificabilità sul territorio per valutare le situazione a rischio e stabilire le forme di messa in sicurezza. Aggiungo che andrà accelerata la riforma della legge 1, con l’obiettivo di aumentare i controlli specie sull’assetto idrogeologico. Dobbiamo dare un messaggio di grande rigore, non voglio più dover assistere ai pianti del giorno dopo per disgrazie evitabili”.

Rossi ha poi commentato la decisione del governo di attivare lo stato di calamità per le zone colpite in Liguria e Toscana, con uno stanziamento di 65 milioni, di cui 25 dovrebbero essere destinati alla Toscana. “Si tratta di finanziamenti di primo intervento – ha detto il presidente -, i nostri uffici valutano in circa 80 milioni il complesso dei danni in Lunigiana. Per questo abbiamo deciso di aumentare le accise sui carburanti. Ma resto convinto che occorra arrivare ad un patto nazionale di respiro quindicinale, con uno stanziamento

annuo di 500 milioni da parte dello Stato, e di altrettanti da Regioni e Comuni. Solo così sarà possibile attuare una prospettiva strategica di messa in sicurezza del territorio. Per la Toscana, considerando le proporzioni, di un centinaio di milioni l'anno per 15 anni da destinare alla gestione della sicurezza idrogeologica”.

Dario Rossi



Torna al menù

Unità di crisi: raggiunte le frazioni isolate di Stadano a Parana. Rifornimenti in elicottero

30 ottobre 2011

Si continua a lavorare nelle zone colpite dall'alluvione in Lunigiana. Secondo le notizie che giungono dall'Unità di crisi istituita presso il Comune di Aulla, sono state raggiunte anche le frazioni isolate di Stadano e Parana, che restano però irraggiugibili con gli automezzi. Per entrambe le frazioni è stato allestito un punto di assistenza tramite elicottero per viveri e medicinali.

Per Stadano è stata valutata la possibilità di ripulire una strada alternativa, mentre per Parana è stata valutata la possibilità di realizzare un ponte temporaneo dal genio Pontieri. Riaperta la strada provinciale 37 per Valle Arzelato, dopo un sopralluogo congiunto di tecnici regionali e dell'esercito che ha dichiarato percorribile la strada.

Laura Pugliesi



Torna al menù

Lunigiana, proseguono i lavori di ripulitura e ripristino dei servizi

2 novembre 2011

Nelle zone alluvionate della Lunigiana ancora una giornata di intenso lavoro per ripulire strade e edifici, per ripristinare tutti i servizi essenziali e per consentire i collegamenti con le frazioni isolate.

Collegamenti. Tra stasera e domani verrà aperto il transito sulla corsia d'emergenza dell'autostrada per assicurare i collegamenti tra la frazione di Stadano e la rete viaria. L'accesso per gli abitanti sarà per gli abitanti gratuito. Ci vorranno invece cinque giorni per il montaggio del ponte Bailey che consentirà anche a Parana di ristabilire un collegamento viario. Stamani intanto è stato consegnato un cellulare ad ogni famiglia in modo che nessuno sia più isolato. Infine per raggiungere Mulazzo entro trenta giorni sarà attivato un guado, cioè una struttura montata sul letto del fiume che permetterà

il transito. Subito dopo partirà la progettazione di un nuovo ponte.

La situazione di Aulla. La ricostruzione dell'argine provvisorio è stata completata. Parallelamente proseguono i lavori di ripulitura: in particolare si sta lavorando per riaprire da lunedì prossimo le scuole medie, elementari e materne in altri edifici resi disponibili e attrezzati.

Gli sfollati. 18 persone ad Aulla, 86 a Mulazzo, 6 a Pontremoli e 3 a Tresana sono ancora ospitate in strutture ricettive oppure presso parenti e conoscenti. Gli operatori della protezione civile distribuiscono 1.700 pasti e 2.300 panini al giorno.

Le riunioni. Alle 18 di oggi si svolgerà ad Aulla una riunione con tutti i sindaci e la Protezione Civile per coordinare il lavoro anche in vista delle nuove piogge previste. Nel pomeriggio è arrivata ad Aulla l'assessore al governo del territorio Anna Marson: l'assessore ha incontrato il sindaco di Aulla per iniziare un confronto sugli interventi urbanistici da intraprendere

E domani mattina anche il presidente della Regione Enrico Rossi sarà di nuovo ad Aulla per incontrare gli amministratori e poi le categorie economiche.

Redazione



Torna al menù

Rossi: “Ora la ricostruzione. In Lunigiana come a Cardoso”

4 novembre 2011

Si è aperto con un ricordo delle due vittime dell'alluvione in Lunigiana e con il ringraziamento a quanti stanno ancora lavorando per ripristinare la normalità e sostenere le popolazioni colpite l'intervento del presidente Enrico Rossi in consiglio regionale.

“Il breve sorvolo in elicottero nel terzo giorno dell'emergenza – ha detto tra l'altro il presidente – mi ha rivelato la bellezza straordinaria di quella gola appoggiata alle Apuane, aspra, affascinante, che incute timore e che può trasformarsi in una trappola.

Dall'alto si percepisce l'eccezionalità dell'evento che ha colpito la zona, ma anche quanto sia stata poco lungimirante la capacità dell'uomo di rapportarsi con questa natura. Almeno da un certo momento in poi, perché l'abitato storico di Mulazzo sta saldo sulla roccia, mentre le

zone di edificazione più recente sono devastate dai torrenti tombati, così come i quartieri di Aulla realizzati nella golena.”

“Sicuramente è stata tempestiva l’allerta della nostra Protezione civile. Sicuramente dal 2000 ad oggi abbiamo investito per la protezione e la sicurezza della zona, per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Ora che, anche grazie alla compostezza, all’attivismo e alla determinazione della popolazione stiamo uscendo dall’emergenza dei primi giorni dobbiamo pensare a come proseguire il nostro impegno. Non possiamo aspettare a dar mano alle imprese, al commercio. L’ipotesi è quella di adottare, per agevolare l’accesso al prestito e quindi alla liquidità, un protocollo con Fidi Toscana analogo a quella utilizzato per un settore produttivo in crisi, quello dell’edilizia.”

“Oggi la giunta propone al consiglio – ha proseguito il presidente – l’istituzione di una accisa di 5 centesimi al litro per il 2012, un contributo straordinario che chiediamo ai cittadini per trovare

le risorse con cui far fronte alle spese. E' una misura prevista in Finanziaria, la consideriamo straordinaria e limitata. Queste risorse ci serviranno per pagare le emergenze, per rifondere le attività economiche danneggiate con contributi per attrezzature e magazzino, per risarcire i privati delle perdita di beni mobili e immobili, per la ricostruzione, a partire dai cinque ponti distrutti.”

“Dovremo poi riservare una parte consistente delle risorse per accrescere la sicurezza del territorio. Per questo potremo aggiungere anche altri fondi, ad esempio riorientando risorse dell'agricoltura in direzione della sistemazione dei boschi e della rete idraulica minore, e fondi europei. Una volta alla settimana sarò nelle zone alluvionate – ha concluso il presidente – mentre istituirò un gruppo ristretto di assessori incaricati di seguire da vicino le operazioni. Vogliamo che gli interventi abbiano lo stesso impatto e gli stessi risultati di quelli che la Toscana realizzò a suo tempo a Cardoso”.

Susanna Cressati



Torna al menù

Lunigiana, Rossi: “Attivata la Commissione europea per ottenere altre risorse”

7 novembre 2011

85 milioni di euro. E' la cifra destinata alla Lunigiana dopo l'alluvione che ha colpito la zona lo scorso 25 ottobre. 60 milioni arriveranno dalla Toscana, grazie anche all'accisa di 5 centesimi sulla benzina, e 25 dallo Stato. “In queste ore stiamo verificando l'ipotesi di chiedere al governo di attivare il fondo di solidarietà dell'Unione Europea”, ha detto Enrico Rossi oggi in visita nelle aree alluvionate. “Abbiamo attivato un contatto con Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea. Lo abbiamo fatto insieme a Claudio Burlando, presidente della Liguria, regione colpita anch'essa duramente dal maltempo.”

Rossi, incontrando la stampa presso la Sala operativa di Aulla, ha definito in 5 punti l'intervento pubblico in Lunigiana. “In primo luogo

interverremo per pagare l'emergenza di queste prime settimane, e non saranno poche le risorse destinate a questo scopo. Subito dopo risarciremo i cittadini che hanno subito danni alle loro case e perso le automobili (oltre 700 censite ad oggi, ndr). La terza fase riguarderà il risarcimento alle imprese che hanno subito danni e che hanno dovuto interrompere la loro attività. Poi – ha proseguito Rossi – ci saranno da ricostruire le infrastrutture distrutte o rovinate dall'alluvione, e penso in primo luogo agli argini, ai ponti, alle strade. Non ultimo per importanza sarà l'intervento di consolidamento dell'equilibrio idrogeologico della zona, a partire dalla messa in sicurezza delle aree franose e dalla manutenzione delle aree boschive.”

Per seguire da vicino i lavori Enrico Rossi sarà tutti i lunedì ad Aulla, nella veste di Commissario governativo. “Nominerò anche un vicecommissario con compiti operativi – ha continuato. E la Regione Toscana sarà presente con i suoi tecnici per delineare anche nuovi strumenti di pianificazione urbanistica a partire dall'area di Aulla.”

Appena arrivato in zona, stamattina, Enrico Rossi aveva sorvolato in elicottero l'intera area colpita dal maltempo, insieme alla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini che coordina tutti gli interventi dell'emergenza. Durante il volo hanno fatto tappa a Parana "Le persone si lamentano naturalmente dell'isolamento a cui sono costrette, ha detto Enrico Rossi, ma sono pienamente consapevoli degli sforzi che stiamo facendo per assisterli e ricollegare il borgo con la viabilità normale.

Hanno inoltre apprezzato l'invio di un medico, le attività di rifornimento e la rimozione dei rifiuti accumulati in questi giorni. Li ho informati che per realizzare il ponte serviranno più di 20 giorni. Loro sono determinati a rimanere nelle loro case. Per questo stiamo valutando se sia possibile realizzare in pochi giorni una passerella pedonale per consentire la ripresa dei collegamenti anche se ancora in forma parziale. Inoltre tra meno di un mese – ha concluso il presidente – sarà pronto il ponte Bailey progettato e realizzato

dall'esercito in accordo con la Provincia di Massa e Carrara.”

Cristiano Lucchi



Torna al menù

Lunigiana, pronta la passerella a Parana. Stanziati primi 85 milioni: 60 della Regione

12 novembre 2011

La gente di Parana, frazione di Mulazzo – una cinquantantina di residenti, di cui molti anziani – da ieri è un po' meno isolata. E' stata infatti completata la passerella pedonale che permette di attraversare di nuovo il torrente Mangiola, dopo che l'acqua di tre settimane fa si era portato via il ponte lasciando però intatto il paesino. Il ponte distrutto sarà sostituito da un ponte Bailey allestito dal Genio Militare dell'esercito, la cui posa in opera inizierà la prossima settimana subito dopo che la Provincia avrà completato le opere preliminari. La prossima settimana sarà di nuovo in Lunigiana anche il presidente Rossi.

Intanto l'ordinanza di protezione civile del primo ministro Silvio Berlusconi è stata firmata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

L'atto, con cui Rossi viene nominato commissario per il superamento dell'emergenza, definisce anche i primi fondi a disposizione. Sono 85 milioni per la Lunigiana: 25 milioni arrivano dal Governo, gli altri 60 sono stati disposti dalla Regione e saranno raccolti, per la quasi totalità, grazie all'accisa di 5 centesimi di euro al litro sui carburanti venduti in Toscana. Un provvedimento che resterà in vigore per un anno.

Walter Fortini



Torna al menù

Rossi in Lunigiana: “Divieto di edificazione e pulitura dei corsi d’acqua”

21 novembre 2011

La mattinata in Lunigiana del commissario per l'emergenza Enrico Rossi è proseguita con l'incontro con i 14 sindaci della zona disastata per illustrare i provvedimenti in corso d'attuazione. In particolare Rossi ha descritto l'ordinanza che firmerà nel pomeriggio, in cui definisce vincoli e blocchi agli interventi urbanistici ed edilizi nei Comuni colpiti dagli eventi del 25 ottobre.

In tutte le zone colpite da frane ed esondazioni e in quelle definite dal piano di bacino come “a pericolosità elevata e molto elevata” scattano limiti e proibizioni per ogni intervento urbanistico ed edilizio. Si potranno effettuare solo interventi di ripristino e messa in sicurezza. Entro quaranta giorni i Comuni dovranno inviare agli uffici del Commissario le perimetrazioni delle aree colpite (indispensabili

anche per riconoscere i danni a persone e aziende). Nei successivi trenta giorni il Commissario le convaliderà; e al massimo tra un anno tutti i Comuni dovranno aver adeguato i propri strumenti urbanistici. Entro novanta giorni i Comuni dovranno anche inviare l'elenco dei corsi d'acqua (fossi, canali, torrenti) tombati, e l'elenco degli edifici seminterrati e interrati nelle aree interessate per valutare le misure da prendere.

“Non potranno più essere consentiti interventi nelle zone a rischio – ha sottolineato Rossi – Il nostro compito primario è la tutela del territorio e la sicurezza dei cittadini. Dobbiamo pensare al futuro, agire in modo precauzionale pensando a quale ambiente consegneremo ai nostri figli”. Proprio in relazione a questi principi, il presidente della Regione ha poi esposto ai sindaci il piano di interventi di pulitura dei corsi d'acqua, il Magra ma anche i suoi affluenti, che si sta predisponendo.

“Una volta ripuliti tutti i corsi d'acqua e rimesso in sicurezza ogni

aspetto dell'assetto idrico – ha concluso Rossi – è mia intenzione arrivare ad un accordo di programma che definisca con tutti gli enti territoriali competenze e responsabilità di ognuno per la manutenzione e il mantenimento della pulizia dei fiumi, torrenti e fossi della zona. Valuteremo anche un utilizzo delle materie prime ottenute attraverso gli interventi di manutenzione, in particolare il legno. Penso in particolare a progetti già allo studio per l'utilizzo delle biomasse”.

Dario Rossi



Torna al menù

Lunigiana: si inaugura il nuovo ponte di Parana

21 novembre 2011

Concludendo la sua visita settimanale in Lunigiana, il commissario per l'emergenza Enrico Rossi si è recato in visita al nuovo ponte Bailey che ha tolto dall'isolamento Parana, la frazione di Mulazzo rimasta in collegamento soltanto a mezzo elicotteri dal momento dell'alluvione del 25 ottobre scorso.

Rossi si è incontrato con il capitano Donati del Genio militare che ha reso possibile, insieme ai tecnici della Provincia di Massa-Carrara, la posa in opera del ponte. L'inaugurazione ufficiale è prevista per domani mattina. Rappresenterà la giunta regionale l'assessore ai trasporti Luca Ceccobao.

Dario Rossi



Torna al menù

Rossi: “Subito 5 milioni per alloggi Erp ad Aulla. Per Lunigiana ed Elba si muova anche il governo”

28 novembre 2011

“Dopo i 5 milioni di euro stanziati per finanziare gli interventi urgenti all’Elba, abbiamo stanziato altri 5 milioni di euro per Aulla (provincia di Massa Carrara), per realizzare nuove case popolari in aree sicure dopo che i danni dell’alluvione hanno reso inagibili quelle esistenti”. Lo ha annunciato il presidente Enrico Rossi. La giunta regionale ha approvato oggi una delibera che mette a disposizione da subito i primi 5 milioni del programma da 90 milioni di euro destinato al recupero del patrimonio Erp in aree ad alta criticità abitativa, varato con l’ultima Finanziaria a giugno scorso.

Lo stanziamento regionale servirà a realizzare in tempi rapidi – anticipando cioè i tempi procedurali – e in aree sicure dal punto di vista idrogeologico una serie di alloggi, dai trenta ai quaranta, un

numero che sarà calibrato a seconda del reale fabbisogno.

Saranno abitazioni costruite in base ai più moderni criteri di ecoefficienza e risparmio energetico, da aziende toscane, così da rispettare le regole della filiera corta.

“Questo stanziamento – ha concluso Rossi – è un modo per continuare a dare sostegno alla Lunigiana come stiamo facendo dall’inizio della tragedia che l’ha travolta. La Regione Toscana c’è, come c’è per l’Isola d’Elba. In attesa della costituzione del commissario per l’Elba e di stanziamenti governativi almeno pari ai nostri, stiamo cercando di mettere in atto tutte le soluzioni possibili per intervenire quanto prima sull’emergenza e riportare la situazione al più presto alla normalità e magari in condizioni anche migliori di quelle antecedenti l’alluvione. Continuerò a controllare di persona l’andamento dei lavori”.

Chiara Bini



Torna al menù

Lunigiana, ecco risarcimenti per le imprese e per le auto danneggiate

5 gennaio 2012

Risarcimenti per le imprese e gli esercizi danneggiati dall'alluvione e per le auto dei privati. I meccanismi e le tempistiche sono stati messi a punto oggi del presidente Enrico Rossi, che ha tenuto presso la sede del comune di Aulla una serie di riunioni con i tecnici, gli amministratori locali (dei comuni e della Provincia) e con un gruppo di cittadini che aveva chiesto un colloquio. Il presidente Rossi, accompagnato dalla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini, ha confermato per la Lunigiana uno stanziamento complessivo di 95 milioni di euro, tra i fondi statali (25 milioni) e i fondi messi a disposizione dalla Regione e ricavati dall'accisa sulla benzina.

Auto

Lunedì 16 gennaio sarà pubblicata l'ordinanza che stabilisce la procedura per la presentazione della documentazione utile all'ottenimento del risarcimento per chi ha perduto, venduto, rottamato l'auto acquistandone un'altra oppure l'ha riparata. La presentazione della domanda di risarcimento, documentata, dovrà essere effettuata presso gli uffici comunali. Alla metà di febbraio la Regione avrà gli elenchi, ed entro febbraio, massimo ai primi marzo, saranno effettuati i pagamenti.

Sono circa 300 coloro che dichiarano di avere perso un'autovettura con valore non classificato su "4Ruote" della prima settimana di novembre. Potranno ricevere il 75 per cento del valore fino a un massimo di 2000 euro per l'acquisto di un altro mezzo. A coprire questo impegno provvederà la Regione con fondi propri. Per chi l'ha rottamata (circa 800 casi) il risarcimento potrà ammontare fino al 75 per cento per un valore da 500 a 15mila euro, del 70 per cento fino a 25mila euro, il 60 per cento oltre i 25 mila euro e fino a un massimo

di 30.000 euro. Per chi ha venduto l'auto, il ricavato della vendita sarà scalato dal risarcimento. Per le auto riparate (con fattura esibita) il rimborso spese sarà del 75%. Si calcola una spesa complessiva di 4 milioni di euro.

Imprese

Sempre lunedì 16 sarà emanata un'ordinanza a favore delle imprese danneggiate dalla perdita di merci e attrezzature. Le domande dovranno essere presentate a Fidi Toscana, con 60 giorni di tempo. Saranno poi necessari 120 giorni di istruttoria, per le certificazioni e le verifiche. Si comincerà a liquidare verso la fine dell'anno. Sarà comunque possibile inserire subito nella domanda una istanza di anticipazione del 50 per cento dietro presentazione di garanzia fideiussoria. Per quanto riguarda le merci è previsto un rimborso fino a un massimo del 30 per cento del valore perso, per le attrezzature invece fino a massimo del 70 per cento. Per questa partita sono disponibili 15 milioni di euro. Fidi Toscana è sempre attiva per

assicurare agevolazioni al credito a interessi zero per 18 mesi. Dal 16 gennaio sarà garantita in zona la presenza costante di funzionari di Fidi e della Regione.

Il punto sulle altre “partite”

Abitazioni e scuole

Gli uffici di Comune, Provincia e Regione sono incaricati di preparare entro gennaio il Piano planivolumetrico per le residenze sociali e il complesso scolastico che verranno realizzati nell’area ex ferroviaria. Sarà poi avviato il bando per 51 abitazioni per 6 milioni di euro. Si prevedono due gare distinte. Ad aprile, dopo la bonifica, si prevede che le ditte prescelte possano iniziare l’edificazione.

Ponti

Il 16 gennaio esce il bando per la progettazione dei ponti di Castagnetoli, Stadano Mulazzo (c’è già la copertura finanziaria). Partenza dei lavori (con tre gare diverse per consentire la realizzazione contemporanea delle opere) prevista per la prossima estate. Il 16

gennaio viene indetta anche la gara per il guado di Mulazzo e viene emessa l'ordinanza che affida alla Provincia la progettazione delle opere per il ripristino dei ponti di Santa Giustina e Ponte Magra.

Fiumi e argini

Sempre lunedì 16 sarà indetta anche la conferenza dei servizi per la rimozione materiali sul fiume Magra. Partenza dei lavori prevista a marzo. Nel frattempo si stanno spendendo 800 milioni per lavori affidati all'Unione dei comuni mentre altri 4 milioni sono destinati a 35 progetti di risistemazione idraulica (Regione e Unione dei Comuni).

Strade

Si provvede al più presto alle ordinanze per gli enti attuatori delle varie opere. La Strada statale 32 per Parana risulta ancora interessata da un movimento franoso e i lavori richiederanno maggiori risorse rispetto alle previsioni iniziali.

Susanna Cressati



Torna al menù

Lunigiana, Rossi: “Il mio impegno a spendere presto e bene le risorse disponibili”

5 gennaio 2012

“Per la Lunigiana alluvionata disponiamo di 95 milioni. Spenderli presto e bene richiede uno sforzo di organizzazione, responsabilità e scelte non di poco conto. Lunedì 16 gennaio sarò qui di nuovo a fare il punto. Considero questo, come gli interventi all’Elba, l’impegno prioritario del mio lavoro”. Così si è espresso il presidente Enrico Rossi al termine di una lunga giornata di lavoro trascorsa praticamente senza pause ad Aulla. Il presidente Rossi ha fatto il punto della situazione con i tecnici, con gli amministratori e con numerosi cittadini che si sono dati appuntamento in comune.

“Non abbiamo la bacchetta magica – ha proseguito il presidente – ma ci siamo mossi immediatamente e vogliamo mantenere puntualmente il nostro impegno. Di questo dovremo rendere

conto. Lo faremo avviando fin dalla prossima settimana una serie di incontri. Prima di tutto organizzeremo ad Aulla un incontro con gli imprenditori danneggiati. Poi, insieme agli amministratori, organizzeremo altre occasioni pubbliche con i cittadini a Mulazzo, Pontremoli e di nuovo ad Aulla”.

Molto attese da parte dei cittadini le notizie sulle abitazioni: “Come commissario – ha chiarito il presidente Rossi- ho la responsabilità di risolvere il problema abitativo con la ricostruzione. Spetta al Comune il compito di trovare le soluzioni temporanee. Noi lo supporteremo, se necessario, con ulteriori risorse”. Infine sulla richiesta di abolizione del ticket: “In Toscana il ticket è rapportato al reddito. Non credo sia bene creare zone franche – ha detto il presidente – Tanto più che a tutti i toscani abbiamo chiesto un grande sforzo di solidarietà, con l’introduzione dell’accisa sulla benzina. Dico no invece all’Iva introdotta ulteriormente dal governo. Scriverò a Monti perché questa ingiusta tassa sulla solidarietà venga tolta”.

Susanna Cressati



Torna al menù

All'inizio di novembre 2011 altro disastro ambientale in Toscana. L'alluvione colpisce questa volta l'Isola d'Elba. Una anziana donna muore nella sua casa allagata. Ingenti i danni nelle più belle località turistiche. Anche in questa occasione l'Agenzia di informazione Toscana Notizie segue gli eventi e l'attività del commissario Enrico Rossi e delle strutture regionali. Ecco alcune delle più significative note stampa diffuse dall'Agenzia.



Torna al menù

Campo nell'Elba: costituita l'Unità di crisi regionale

8 novembre 2011

Si è costituita a Campo nell'Elba in località La Pila, dove ha sede il centro intercomunale della Protezione civile, l'Unità di crisi regionale, dopo l'incontro tra prefetto, presidente e assessore alla Protezione civile della provincia di Livorno, rappresentanti della Protezione civile e sindaci dell'isola d'Elba.

Innanzitutto sono stati mandati volontari in piccoli gruppi a assistere la popolazione di Marina di Campo colpita dall'esondazione del fosso degli Alzi. Sono state avviate anche verifiche sugli argini dei fossi. Appena questi saranno ritenuti in grado di ricevere acqua, inizieranno le operazioni di svuotamento della zona allagata con le idrovore che stanno arrivando sul posto.

Ad ora le idrovore disponibili, inviate dalla Provincia di Firenze e

dalle associazioni di volontariato sono una ventina, a cui si affiancano 5-6 torri faro.

A Portoferraio, presso il palazzetto delle sport, è stato costituito un punto di raccolta che serve come campo di accoglienza per i soccorritori. Appena sarà possibile, le diverse squadre saranno inviate a effettuare le operazioni di svuotamento.

L'Unità di crisi comunica che non ci sono frazioni isolate.

Il presidente della Regione Enrico Rossi, di ritorno dalle zone alluvionate della Lunigiana è costantemente informato delle situazione all'Elba. “Sono profondamente addolorato – afferma – per la nuova vittima all'Isola d'Elba e sono solidale con la popolazione colpita. Come in Lunigiana stiamo mettendo in campo tutti i mezzi a disposizione per affrontare la nuova emergenza. Questa è la prima cosa a cui pensare”.

Susanna Cressati



Torna al menù

Fondo speciale per la ripresa turistica nelle zone alluvionate della Toscana

8 novembre 2011

Un fondo speciale per la promozione turistica della Lunigiana e dell'Isola d'Elba è stato approvato questa mattina dalla Cabina di regia per la programmazione turistica del 2012. “Visti i tragici avvenimenti che hanno colpito la Lunigiana e l'Isola d'Elba – ha spiegato l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti che ha proposto l'intervento – abbiamo voluto istituire un fondo di riserva da 100mila euro, assegnato alla gestione di Toscana Promozione, per aiutare questi territori martoriati dal maltempo a riproporsi sul mercato turistico una volta finita la fase dell'emergenza. In un momento difficile come questo, pensare al futuro è fondamentale e il compito della Regione è dare alle popolazioni colpite gli strumenti per ricominciare”.

Tutti gli assessori provinciali della Toscana, i referenti delle Camere di Commercio e di Unioncamere, presenti al periodico incontro della Cabina di regia, hanno votato a favore dell'attivazione del fondo.

“La nostra decisione deriva dalla volontà condivisa che nulla, nemmeno una tragedia come questa, possa compromettere il futuro di questi territori – ha continuato l'assessore Cristina Scaletti –. Ecco perché continueremo ad agire per riportare le aree colpite alla loro operosa quotidianità”.

In Lunigiana, la Regione ha già predisposto una serie di interventi per salvare i libri dell'Archivio storico e notarile di Aulla e rendere agibile la biblioteca, mettendo a disposizione le risorse già disponibili e attivando anche altre fonti finanziarie.

Dario Rossi



Torna al menù

Elba: la Regione dichiara lo stato di emergenza

8 novembre 2011

Il presidente Enrico Rossi ha concluso la riunione con amministratori, Protezione civile e operatori attivi a Marina di Campo e sta rientrando a Firenze. Dall'incontro sono scaturite alcune decisioni. La prima verrà assunta dalla giunta regionale che delibererà domani lo stato di emergenza, stanziando contemporaneamente 500 mila euro per gli interventi di somma urgenza.

La Regione avanzerà inoltre una richiesta di contributi al governo, commisurati alle necessità, in modo da poter predisporre al più presto un piano di ricostruzione e recupero, dalla viabilità agli edifici danneggiati

Ma la priorità è rappresentata dai ristagni d'acqua che ancora permangono nel centro elbano e alla cui ripulitura si sta provvedendo

con le idrovore.

Si sta inoltre pensando alla costituzione all'Elba di una struttura tecnica che consenta di progettare rapidamente gli interventi indispensabili e di impiegare quindi immediatamente le risorse disponibili, in modo da mettere le località elbane nella condizione di affrontare nel miglior modo possibile la stagione estiva. Infine si pensa di aprire anche all'Elba, per uno o due giorni alla settimana, un ufficio di Fidi Toscana, a cui affidare il compito del sostegno finanziario alle imprese produttive e commerciali danneggiate, con gli stessi criteri decisi per la Lunigiana.

Il presidente Rossi ha infine ribadito che anche per l'Isola d'Elba varranno gli stessi criteri di salvaguardia delle zone a rischio per quanto riguarda le nuove edificazioni.

Susanna Cressati



Torna al menù

Rossi all'Elba: “Arriva un piano da 5 milioni per gli interventi più urgenti”

15 novembre 2011

”Abbiamo stanziato 5 milioni di euro per l'isola d'Elba , oltre ai 500mila euro già messi a disposizione, per finanziare gli interventi urgenti, rimediare ai dissesti idrogeologici, ripristinare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua, sistemare ponti e ripulire gli argini. Venerdì scorso con una lettera ho chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Mi aspetto che il governo nazionale contribuisca con un finanziamento almeno uguale al nostro. I primi rilievi ci dicono che tra le urgenze e le attività di ripristino e di messa in sicurezza servirebbero non meno di 15 milioni”.

Lo ha detto oggi il presidente della Regione Enrico Rossi nel corso della sua nuova visita all'Elba. Nel palazzo comunale di Marina di Campo ha incontrato, insieme al capo della protezione civile

regionale Maria Sargentini, i sindaci di Campo nell'Elba, Vanno Segnini, di Marciana, Anna Bulgaresi, e di Marciana Marina, Andrea Ciumei.

Con loro è stato fatto il punto sugli interventi di somma urgenza: l'eliminazione del fango, la riapertura delle strade interrotte e la ripulitura dei torrenti. Si è fatta anche una prima ricognizione degli interventi più significativi per il ripristino e la messa in sicurezza. La Regione lavorerà insieme ai Comuni e agli operatori locali perché siano realizzate in tempi rapidi le opere necessarie a possano ripartire tutte le attività in tempi tali da non compromettere l'avvio della prossima stagione turistica.

Domani all'Elba arriveranno gli addetti di Fidi Toscana che incontreranno le banche e le associazioni di categoria per presentare gli interventi con i quali le imprese possono avere accesso alla liquidità, con le garanzie dell'80% sui prestiti e con il preammortamento del primo anno (cioè l'impresa inizierà a restituire il prestito a partire

dal secondo anno, mentre la Regione si farà carico degli interessi del primo anno). L'obiettivo è quello di facilitare la ripresa delle attività produttive e commerciali.

Il presidente Rossi ha anche visitato i volontari e i cittadini che fanno base al campo allestito dietro il comune, in via Fucini, e poi si è recato a Procchio per un ulteriore sopralluogo

“Tornerò periodicamente all’Elba, come ho promesso di fare anche in Lunigiana – ha concluso il presidente Rossi – per tenermi informato e controllare di persona l’andamento dei lavori. Posso comprendere l’angoscia che la situazione davvero difficile in cui è piombata l’isola a causa dell’alluvione ha suscitato in tutti gli elbani. Tutto si può dire: che c’è ancora molto da fare, che c’è tanto da ricostruire e anche da vigilare per il futuro. Tuttavia il rispetto, l’ammirazione e la gratitudine che provo per tutti coloro che hanno lavorato e continuano a lavorare all’Elba per aiutarla a risollevarsi impongono di riconoscere la verità: né l’Elba né la Lunigiana (ce lo hanno raccontato gli abitanti della

frazione isolata di Parana) sono state lasciate sole. Siamo stati al loro fianco fin da subito. Con limiti e carenze umani, ma lo siamo stati e lo siamo. Ha ragione il sindaco Segnini: gli elbani devono guardare avanti, mettendo da parte egoismi, rabbia, rancori, non mollare, avere fiducia. Noi siamo con loro”.

“Con questo atto di finanziamento di 5 milioni diamo una prima risposta importate all’Isola d’Elba così duramente colpita nei giorni scorsi- ha dichiarato l’assessore regionale all’ambiente e energia Anna Rita Brammerini, commentando la delibera approvata ieri dalla giunta -. Cercheremo non solo di ristabilire quanto prima le condizioni che erano prima dell’evento calamitosi ma anche di individuare quegli interventi utili a ridurre il rischio idraulico e idrogeologico”.

Chiara Bini



Torna al menù

Rossi: “Ambiente, ora divieti ferrei. Non chiederò più sacrifici ai toscani”

16 novembre 2011

Diamo conto dell'intervista della giornalista Simona Poli al presidente Enrico Rossi pubblicata oggi sulla cronaca fiorentina di Repubblica. «Monti è lontano da me politicamente e culturalmente» dice Rossi. «Ma è un uomo autorevole, che ha fatto tornare in scena la politica e la sobrietà». Sono le dieci di mattina, il presidente della Regione sta per partire per l'Elba per una nuova ricognizione dei danni e un incontro con i sindaci dell'isola. Ma non è solo l'emergenza che lo preoccupa: «Quello che è accaduto a Marina di Campo e in Lunigiana potrebbe ripetersi. E io devo lavorare per impedirlo, in fretta», dice. «Servono nuove regole e divieti ferrei».

Le cosiddette “bombe d'acqua” non sono prevedibili a giudizio degli esperti, come può funzionare la prevenzione?

«La politica sull'ambiente deve compiere una svolta decisa, l'uso del territorio va completamente ripensato, non ci si può stracciare le vesti dopo ogni alluvione. Questa volta ho dovuto chiedere un sacrificio a tutti i cittadini toscani che per un anno pagheranno più cara la benzina. Ma una seconda volta non ci sarà, non pretenderò contributi di solidarietà senza prima aver imposto vincoli severissimi».

Vuol dire che la distruzione poteva essere prevista ed evitata?

«Voglio dire che si sono fatte case in posti dove non dovevano essere costruite. La maggior parte dei danni ad Aulla e in Lunigiana sono stati provocati dal fatto che sotto gli edifici c'erano garage e magazzini pieni di merci, devastati dalla furia dell'acqua. Tutto questo deve finire per sempre, è una follia».

L'iter delle leggi è lento, però. E le piogge non aspettano.

«Sarà un iter rapidissimo invece. Nella legge finanziaria che il consiglio regionale voterà tra breve ho inserito una serie di articoli che

entreranno in vigore subito: niente più edificazioni in alveo, in golena, a dieci metri dal ciglio o dall'argine e soprattutto stop ai tombamenti dei fiumi. Nessun corso d'acqua verrà più chiuso, eccetto che per creare dei passaggi. Mulazzo è stata travolta per questo motivo. Nei fiumi e nei torrenti tombati in caso di piena la sezione idraulica non fa passare materiale e acqua, sono pericolosissimi. Bisogna cambiare passo e abituarci a vivere nella cultura del rischio».

Intanto fate i conti della ricostruzione. Quanto costerà?

«Per la Lunigiana lo Stato ha stanziato 25 milioni e noi 57. Per l'Elba mettiamo a disposizione 5 milioni e mezzo di euro. Ho chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza, mi aspetto che contribuisca con un finanziamento almeno uguale al nostro. I primi rilievi ci dicono che servono almeno 15 milioni».

Cosa si aspetta la Toscana dal governo Monti?

«Che ridefinisca il patto per la salute, finanzia di nuovo il trasporto pubblico locale e discuta con Regioni e Comuni il patto di stabilità

che blocca gli investimenti».

Lei ha detto che “in un paese normale quando cade una maggioranza si va al voto”. Lo pensa ancora?

«Certo. Si sarebbe dovuti andare al voto ma non rischiando il fallimento e a questa emergenza ci ha portato Berlusconi. Mi ha fatto molto piacere sentire Monti parlare di lavoro, impresa, giovani, donne. Finalmente torna la politica e si cambia musica. Bobbio definiva la mitezza “la più impolitica delle virtù” e oggi invece dovrebbe diventare la più politica. Cambiare stile nella comunicazione è il primo passo per riaprire un confronto democratico al servizio del bene comune».



Torna al menù

Redazione

Carta geomorfologica e banca dati frane per una pianificazione responsabile sulle isole

2 dicembre 2011

“I recenti eventi alluvionali che hanno interessato l’Elba hanno riportato alla ribalta dell’attualità le problematiche da sempre presenti nel territorio elbano, un territorio eterogeneo e complesso con forte varietà geomorfologica e molteplici fattori di rischio idrogeologico”.

Lo ha affermato oggi l’assessore al governo del territorio Anna Marson, aprendo i lavori della giornata di studi sulla Carta geomorfologica dell’Arcipelago Toscano realizzata dal Servizio geologico nazionale (Ispra) e sulla Banca dati frane e coperture della Regione Toscana, “due strumenti importanti per l’individuazione delle aree di maggior rischio e per una conseguente pianificazione e gestione responsabile dei territori particolarmente sensibili”.

Se l'Elba è l'"osservato speciale" perché si tratta dell'isola più grande e più densamente abitata (e per la quale quindi più elevato è il rischio in caso di dissesto idrogeologico) non vanno trascurate altre realtà geomorfologiche non meno interessanti riguardanti le altre isole dell'Arcipelago Toscano.

La Carta realizzata dall'Ispra (consultabile all'indirizzo www.isprambiente.gov.it ) con la sua analisi accurata della geomorfologia elbana costituisce, secondo l'assessore, uno strumento di elevato livello scientifico che si integra perfettamente con la recente Banca dati su frane e coperture, realizzata dalla Regione Toscana, e frutto di un lavoro durato oltre tre anni ed oggi disponibile sul sito www.regione.toscana.it/geologia . Si tratta di un archivio aggiornato di tutti i fenomeni franosi censiti della Toscana che si è già rivelato di grande utilità in occasione dei recenti fenomeni alluvionali che hanno interessato anche Aulla e la Lunigiana.

“Questi due lavori complementari – ha affermato Marson –

consentiranno di avere un quadro di grande dettaglio delle aree geomorfologicamente instabili o comunque potenzialmente pericolose dell'Elba e delle altre isole dell'Arcipelago Toscano, permettendo così di fornire alle strutture tecniche regionali, all'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, alla Provincia di Livorno e ai Comuni elbani tutte le indicazioni necessarie per una gestione e pianificazione del territorio più responsabile e lungimirante”.

Lorenza Pampaloni



Torna al menù

Rossi all'Elba: 10 milioni dalla Regione per i primi 19 interventi

14 marzo 2012

Dieci milioni per realizzare i primi 19 interventi  di ripristino e riduzione del rischio idraulico all'Elba. Questo è quanto previsto nella prima ordinanza firmata oggi da Enrico Rossi, commissario per la ricostruzione. Ma nel complesso la Regione Toscana investirà, con proprie risorse, 35 milioni (30 nel comune di Campo dell'Elba e 5 in quello di Marciana). Tutti fondi regionali, dato che ad oggi nulla è arrivato dalle casse del governo.

I contenuti di questa ordinanza sono stati illustrati dal presidente Enrico Rossi oggi pomeriggio nel corso di un incontro con il Consiglio comunale di Campo nell'Elba aperto della popolazione, molto partecipato dagli abitanti e imprenditori locali, a cui erano presenti anche il prefetto di Livorno Domenico Mannino e l'assessore

provinciale Catalina Schezzini.

Gli interventi di manutenzione straordinaria previsti dall'ordinanza sono 5, per una spesa di oltre 1 milione di euro. A questi si aggiungono gli 11 interventi di ripristino per un ulteriore investimento di circa 2,5 milioni e i 2 interventi di riduzione del rischio idraulico per una spesa di 1,5 milioni, tutti nel comune di Campo dell'Elba. E' poi previsto un intervento a Procchio (comune di Marciana) per la demolizione dell'"eco-mostro" e il ripristino dei canali ostruiti, per una ulteriore spesa di oltre 5 milioni.

Nel suo intervento il commissario Rossi si è soffermato su due ulteriori aspetti: i cambiamenti climatici, i loro effetti e le abitudini che dovremmo tutti provare a cambiare. Poi la necessità che anche il governo nazionale faccia la sua parte stanziando risorse aggiuntive indispensabili, non solo per completare gli interventi per la ricostruzione, ma soprattutto per i rimborsi ai privati, alle famiglie e alle imprese danneggiate. "Nell'alluvione del 7 di novembre -ha

detto il sindaco di Campo nell'Elba Vanno Segnini – sono rimaste danneggiate 687 abitazioni, 439 veicoli e 223 imprese”.

“Dobbiamo fare i conti con i cambiamenti climatici – ha detto Rossi – che ci costringono a cambiare abitudini e correggere errori. Non possiamo più continuare a costruire sugli argini, tombare e imbrigliare i torrenti. Per questo abbiamo approvato una legge che impedisce di costruire nelle aree a forte rischio idraulico. Si tratta di un provvedimento di prevenzione a cosa zero, indispensabile per evitare di ripetere questi errori. Per questo fintanto che sarò presidente non cambierò questa legge, nonstate le varie proteste che già iniziano a manifestarsi. Lo ripeto per chiarezza: nelle aree a rischio idraulico non si dovrà tirare su neppure un mattone”.

“Incito il Prefetto Mannino a rappresentare al governo la situazione di sofferenza dell'Elba. Cosa che farò anch'io. Penso che non si trovi facilmente in questo Paese un sistema istituzionale che, come accaduto in Toscana, di fronte alla tragedia dell'alluvione

si è responsabilmente rimboccato le maniche e ha affrontato in modo serio l'emergenza solo con proprie energie e risorse. Ora, per completare la ricostruzione, l'Elba merita un riconoscimento da parte dello Stato, tanto più dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha affermato – accogliendo il ricorso fatto anche dalla nostra Regione – che di fronte alle calamità naturali i costi non possono ricadere sulle comunità colpite, bensì sulla fiscalità generale. E se non saremo ascoltati l'Elba deve prendere il treno per Roma e andare davanti a Palazzo Chigi e al Parlamento per chiedere che lo Stato faccia la sua parte. Su quel treno insieme a voi ci sarò anch'io”.

Nel corso del dibattito sono stati sollevati problemi relativi al credito e ai tempi lunghi di concessione da parte delle banche, di promozione turistica in vista della nuova stagione, dell'organizzazione della sanità nell'isola, di come aiutare i giovani a conquistare la propria autonomia. Su questi temi il confronto continua, sia con incontri a Firenze che nell'isola.

Remo Fattorini



Torna al menù

Risarcimenti alluvione, Rossi: “Fidi garantisce, le banche devono accelerare”

16 marzo 2012

Sono 115 le imprese danneggiate dall'alluvione che si sono già rivolte a Fidi Toscana chiedendo le garanzie per l'accesso al credito per oltre 15 milioni. Circa 70 sono quelle della Lunigiana e 45 dell'isola d'Elba. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, commissario per la ricostruzione, ha incontrato oggi (dopo aver svolto negli ultimi due giorni incontri con gli amministratori e la popolazione a Marina di Campo, Aulla e Pontremoli) i vertici della finanziaria regionale, Fidi Toscana, per fare una verifica sulle domande presentate da parte delle imprese, i finanziamenti deliberati e quelli effettivamente erogati.

“Hanno ragione le imprese a lamentarsi della lentezza con cui ricevono i finanziamenti dalle banche – afferma il presidente Rossi –

Esiste in effetti uno scarto troppo grande tra il numero delle garanzie concesse da Fidi e quanto effettivamente erogato alle imprese. Per questo ho invitato il direttore di Fidi Toscana, Giovanni Ricciardi, ad intervenire presso gli istituti di credito in modo da accelerare l'effettiva erogazione alle imprese”.

Ad oggi le domande presentate a Fidi Toscana sono 115, per un importo di oltre 15 milioni. Hanno ottenuto il via libera, e quindi le necessarie garanzie da parte di Fidi, i finanziamenti ad 82 imprese per 11,5 milioni. Ma gli istituti di credito hanno erogato finanziamenti solo a 22 imprese per complessivi 3 milioni. Restano in attesa del credito 62 imprese – già autorizzate da Fidi – per un importo di 8,5 milioni.

“In un momento di crisi chiediamo a tutti gli istituti di credito di sostenere con la massima tempestività tutte le imprese – conclude il presidente Rossi - E' indispensabile che questo accada in tempi brevi se vogliamo aiutarle a ripartire. Questo vale sia per le aziende

manifatturiere sia per quelle legate alla ricettività e quindi alla stagione turistica. Non c'è tempo da perdere”.

Remo Fattorini



Torna al menù

NORMATIVA

In questo capitolo riproduciamo gli articoli della legge finanziaria con i quali è stato introdotto in Toscana il divieto di edificazione nelle aree ad alto rischio idraulico e una scheda che espone i dettagli e gli obiettivi dei provvedimenti.



Torna al menù

Scheda sul divieto di edificazione nelle aree ad elevato rischio idraulico

Viste le caratteristiche degli eventi meteorologici che colpiscono con sempre maggiore frequenza il territorio regionale amplificandone le condizioni di fragilità, anche in relazione alle diverse dinamiche d'alveo, compreso il trasporto solido, la Regione Toscana ha ritenuto indispensabile adeguare le vigenti disposizioni in materia di governo del territorio e di difesa del suolo adottando norme che consentano di soddisfare le esigenze di massima sicurezza dal rischio idraulico per le costruzioni e di assicurare il mantenimento, la gestione e la riqualificazione ambientale delle aree di pertinenza fluviale.

Queste le basi delle norme contenute negli articoli 141 e 142 della legge finanziaria 2012 (l.r. 66 del 27 dicembre 2011 ).

Eccole nel dettaglio:

in base alle nuove disposizioni in materia di governo del territorio e difesa dal rischio idraulico sono vietate (art.141, "Tutela dei corsi

d'acqua"), nuove edificazioni o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle fasce laterali per una larghezza di dieci metri dall'esterno dell'argine.

Vietati anche i "tombamenti" dei corsi d'acqua, vale a dire qualsiasi intervento di copertura di fiumi e torrenti, così come interventi che comportino il restringimento o la rettificazione dell'alveo, impermeabilizzazioni del fondo nonché trasformazioni che possono ostacolare il deflusso delle acque.

Si rivolge in sostanza un'attenzione particolare al controllo delle attività che si svolgono in aree di pertinenza fluviale, in particolare sottolineando la necessità di evitare ogni forma di infrastruttura che limita o interferisce con i corsi d'acqua, soprattutto i "tombamenti", cioè la loro cementificazione, alla luce di quanto è accaduto in Lunigiana e all'Elba.

Il divieto non si applica invece alle reti dei servizi essenziali non diversamente localizzabili, né a opere "soprapassanti", ponti o

passerelle, a condizione però che non interferiscano con esigenze di regimazione idraulica, ampliamento e manutenzione del corso d'acqua e che non ostacolino il deflusso delle acque in caso di esondazione. Lo stesso vale per le reti dei servizi essenziali non localizzabili altrove e per le opere sottopassanti, per le quali va prima valutata la compatibilità con le opere idrauliche esistenti, nonché la stabilità del fondo e delle sponde.

Nelle aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali e dai Pai come "PI 4, cioè a pericolosità idraulica molto elevata" (art.142, " Interventi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata) - si tratta di una superficie complessiva di 973 km quadrati (che riguarda 265 su 287 Comuni toscani), pari al 4% circa del territorio regionale e al 7% delle zone pianeggianti - è consentita esclusivamente la realizzazione di infrastrutture di tipo lineare non diversamente localizzabili, a condizione che sia garantita la realizzazione, preventiva o contestuale, di interventi di messa in

sicurezza per un tempo di ritorno duecentennale senza aggravare la pericolosità idraulica a monte e a valle.

Quanto agli immobili esistenti, che ricadono nelle aree a rischio molto elevato, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la demolizione senza ricostruzione, nonché gli interventi di restauro e risanamento conservativo.

Gli interventi di ampliamento e di ristrutturazione edilizia sono consentiti solo a condizione che il progettista garantisca l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni, anche tramite sistemi di autosicurezza. Va anche garantito che l'intervento non determini aumento dei rischi e delle pericolosità a monte e a valle. Vietata però la creazione di nuove unità immobiliari con destinazione d'uso residenziale e l'aumento della superficie coperta dell'edificio oggetto di intervento.

Il divieto non vale invece nel caso di interventi previsti piani attuativi approvati, con i relativi interventi di messa in sicurezza, prima

della data di entrata in vigore della presente legge e di quelli per i quali è stato rilasciato il permesso di costruire o è stata presentata la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, nonchè per le opere pubbliche approvate.

E' inoltre necessario prevedere procedure più rapide per l'erogazione di finanziamenti da destinare alla realizzazione di interventi urgenti per la funzionalità delle opere di bonifica a seguito del verificarsi di eventi imprevedibili. Si tratta di modificare un articolo della legge 34/1994 in modo da superare gli effetti del blocco del Patto di stabilità e finanziare direttamente i Consorzi. In questo modo ci saranno procedure più veloci e una semplificazione procedurale e amministrativa.

In pratica, tutte le previsioni urbanistiche in aree PI 4, cioè ad elevato rischio idraulico, contenute in strumenti urbanistici non ancora approvati non sono più attuabili. Le nuove norme le bloccano, a meno

che non abbiano alle spalle un percorso concluso di approvazione nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti. La differenza rispetto a prima è che la messa in sicurezza, che fino ad ora era contestuale all'attuazione di tali interventi, diventa preventiva. Cioè prima bisogna mettere in sicurezza l'area, e farla rientrare in una fascia di pericolosità inferiore a PI4.

La Regione Toscana intende riaffermare un principio che negli ultimi tempi forse era passato un po' in secondo piano. Cioè nelle zone a elevato rischio idraulico è bene passare dal concetto di messa in sicurezza a uno più ampio: le zone di pertinenza fluviale, anche se non coincidenti con l'alveo, devono essere lasciate alla vita del fiume. Si è ritenuto pertanto indispensabile, alla luce dei forti cambiamenti climatici che si sono verificati in questi anni, modificando portata e frequenza degli eventi meteorologici, avviare un ripensamento della normativa in materia di governo del territorio e di difesa del suolo per individuare metodologie di analisi e valutazione relative alla

sicurezza idrogeologica rispetto a tali fenomeni.

L'adeguamento normativo della legge 1/2005 cui si sta lavorando sarà integrato con nuove disposizioni che si pongono l'obiettivo da un lato di un atteggiamento più precauzionale nei confronti delle trasformazioni del territorio, e dall'altro di un adattamento degli edifici che già insistono in aree a pericolosità idraulica elevata. Provvedimenti analoghi sarebbero necessari anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda il Comune di Aulla, una serie di edifici che sono stati oggetto della recente alluvione devono essere rilocalizzati in quanto la loro permanenza è incompatibile con il livello di rischio idraulico delle aree in cui sono posti. In particolare è stato previsto lo spostamento di tutto il complesso delle scuole dell'obbligo (nido, materna, elementari, medie) con relative attrezzature tra cui le mense e la palestra.

E' necessario inoltre trovare una localizzazione più idonea per un

gruppo di edifici per civile abitazione (case popolari e private) che comprende circa 50 alloggi. Devono essere rilocalizzati anche il poliambulatorio, la sede comunale, la caserma dei vigili del fuoco, il cinema, la biblioteca e un supermercato. Si tratta quindi in questo caso di una serie di edifici con funzioni pubbliche ed altre di carattere residenziale e di servizio alla residenza.

Nella parte centrale del capoluogo è stata individuata un'area ex ferroviaria che presenta caratteristiche idonee per la rilocalizzazione di alcuni edifici che devono essere ricostruiti con priorità assoluta, quali il complesso scolastico di cui sopra con le relative attrezzature e l'edilizia residenziale pubblica. Tali interventi saranno realizzati con ordinanza del Commissario e la loro realizzazione sarà seguita dall'Ufficio del Commissario.

In merito al Testo Unico sulla difesa del suolo, sarà un testo in cui l'acqua viene concepita come risorsa da difendere e al tempo stesso come una risorsa dalla quale difendersi. Sicuramente verrà

semplificato l'attuale sistema di competenze, che garantisce sempre più presidio del territorio, che migliora la manutenzione dei corsi d'acqua e velocizza la realizzazione delle nuove opere.

Nei prossimi mesi verrà anche concluso lo studio sugli argini dei corsi d'acqua in Toscana che sappiamo essere una delle opere strategiche per la difesa per i nostri centri abitati. E si metterà mano anche a un altro elemento conoscitivo prezioso, la ricognizione dei tombamenti esistenti per valutare e risolvere, dove possibile, quelle situazioni in cui si può ristabilire lo stato dei luoghi ante tombamento oppure, dove non è possibile, cercare di individuare gli interventi che migliorano la funzionalità dei tombamenti stessi.

Testo integrale degli articoli 141 e 142 della legge 66/2011

SEZIONE VI

Disposizioni in materia di governo del territorio e difesa dal rischio

idraulico.

Art. 141

- Tutela dei corsi d'acqua

1. Non sono consentite nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua di cui al quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale previsto dall'articolo 48 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), come aggiornato dai piani di assetto idrogeologico (PAI).

2. Oltre a quelli di cui comma 1, sono vietati gli interventi che comportino la rimodellazione della sezione dell'alveo, le impermeabilizzazioni sostanzialmente continue del fondo degli alvei, nonché trasformazioni morfologiche degli alvei e delle golene che possono costituire ostacolo al deflusso delle acque. 3. Gli

interventi che comportano la rimodellazione della sezione dell'alveo, nuove inalveazioni o rettificazioni dell'alveo dei corsi d'acqua devono essere autorizzati dall'autorità idraulica competente, che è tenuta a motivare il rilascio del provvedimento di autorizzazione le condizioni di miglioramento del regime delle acque e sulla riduzione del rischio derivante dalla realizzazione dell'intervento.

4. Oltre a quanto previsto dal comma 3, il divieto di cui al comma 1 non si applica alle reti dei servizi essenziali non diversamente localizzabili, limitatamente alla fascia dei dieci metri, e alle opere sovrappassanti il corso d'acqua che soddisfino le seguenti condizioni:

- a) non interferiscano con esigenze di regimazione idraulica, di ampliamento e di manutenzione del corso d'acqua;
- b) non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque in caso di esondazione per tempi di ritorno duecentennali;
- c) non siano in contrasto con le disposizioni di cui all'articolo 96 del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico sulle opere

idrauliche)

5. Il divieto di cui al comma 1, non si applica alle reti dei servizi essenziali non diversamente localizzabili, limitatamente alla fascia dei dieci metri, e alle opere sottopassanti il corso d'acqua, a condizione che sia valutata:

- a) la compatibilità con la presenza delle opere idrauliche esistenti ed in particolare dei rilevati arginali;
- b) la stabilità del fondo e delle sponde.

6. Sono vietati i tombamenti dei corsi d'acqua di cui al comma 1, consistenti in qualsiasi intervento di copertura del corso d'acqua diverso dalle opere di cui ai commi 3 e 4.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi 4 e 5 è asseverato dai progettisti.

Art. 142

- Interventi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata

1. Nelle aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori

generali (PRG) o dai PAI di cui alla Sito esternolegge 18 maggio 1989, n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo), come aree a pericolosità idraulica molto elevata è consentita esclusivamente la realizzazione di infrastrutture di tipo lineare non diversamente localizzabili, a condizione che sia garantita la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per tempo di ritorno duecentennale, senza aggravare la pericolosità idraulica a monte e a valle.

2. Sugli immobili ricadenti nelle aree di cui al comma 1, nelle more della messa in sicurezza delle aree interessate, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la demolizione senza ricostruzione di edifici e manufatti esistenti. Nel rispetto delle limitazioni e prescrizioni di cui ai commi 3 e 4 sono altresì consentiti:

a) gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 79, comma 2, lettera a), della l.r.

1/2005;

b) gli interventi di restauro e risanamento conservativo;

c) i mutamenti di destinazione d'uso degli immobili, edifici ed aree anche in assenza di opere edilizie, nei casi individuati dalla disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni di cui all'articolo 58 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);

d) gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 79, comma 2, lettera d) della l.r. 1/2005 , se previsti dal PRG o dal regolamento urbanistico;

e) gli interventi di addizione volumetrica di cui all'articolo 78, comma 1, lettera g) della l.r. 1/2005 , se previsti dal PRG o dal regolamento urbanistico.

3. Gli interventi di cui alle lettere a), b), c) d) ed e) del comma 2 non possono determinare:

a) creazione di nuove unità immobiliari con destinazione d'uso

residenziale o che comunque consenta il pernottamento o incremento del numero delle unità medesime;

b) aumento della superficie coperta dell'edificio oggetto di intervento.

4. Per gli interventi di cui alle lettere a), b), c) d) ed e) del comma 2 il progettista assevera:

a) l'assenza o l'eliminazione di pericolo per le persone e i beni, anche tramite sistemi di autosicurezza;

b) che l'intervento non determina aumento dei rischi e delle pericolosità a monte e a valle.

5. Nelle aree di cui al comma 1 gli interventi comportanti modellazioni del terreno non rientranti nell'art. 80, comma 1, lettera d) della l.r. 1/2005 , ovvero realizzazione di recinzioni o muri di cinta, sono consentiti solo laddove non si determini aumento del livello di pericolosità in altre aree. Al riguardo il progettista produce apposita asseverazione.

6. Il presente articolo non si applica:

- a) agli interventi previsti dai piani attuativi di iniziativa pubblica, privata, o pubblico-privata, con i relativi interventi di messa in sicurezza idraulica, approvati prima della data di entrata in vigore della presente legge;
- b) ai progetti di opere pubbliche, previsti negli strumenti urbanistici vigenti, con i relativi interventi di messa in sicurezza idraulica, approvati prima della data di entrata in vigore della presente legge;
- c) agli interventi per i quali sia stato rilasciato il permesso di costruire o sia stata presentata la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), completa della documentazione necessaria, prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni;
- d) agli interventi in aree che al momento di entrata in vigore della presente legge sono classificate in pericolosità idraulica molto elevata nel caso in cui, a seguito di ulteriori indagini o di interventi di messa in sicurezza, risultino classificate dai piani di assetto idrogeologico, al momento della presentazione della pratica edilizia per il permesso di

costruire o per la SCIA, in pericolosità idraulica inferiore.

Lorenza Pampaloni



Torna al menù

Elenco comuni a rischio idrogeologico

I Comuni che hanno al proprio interno zone con pericolosità idrica molto elevata* sono in Toscana **265** (su 287) per una **superficie complessiva di 972,61 Km²**, ovvero il **4,26% dell'intero territorio regionale** (il 7,13% delle aree pianeggianti).

*fonte: Piani di Assetto idrogeologico

	NOME	Area (Km²)
1	VECCHIANO	42,34811798
2	PISA	37,81628727
3	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	37,79168468
4	GROSSETO	37,75352048
5	CAPALBIO	36,46528225
6	MANCIANO	26,86607445
7	MONTEPULCIANO	26,11935034
8	ORBETELLO	25,88635093

9	MASSAROSA	24,12804347
10	PIOMBINO	22,37588074
11	SAN GIULIANO TERME	21,49474412
12	COLLESALVETTI	21,01069817
13	LUCCA	19,39143503
14	CIVITELLA PAGANICO	18,98160852
15	CAMPIGLIA MARITTIMA	18,59211161
16	CAMPAGNATICO	18,32604076
17	POMARANCE	17,46056579
18	MONTALCINO	16,32446756
19	CAPANORI	15,04800782
20	CHIUSI	12,95780340
21	SCARLINO	12,42771866
22	SCANSANO	11,75270972
23	GAVORRANO	9,89397093
24	SOVICILLE	9,38458237
25	FUCECCHIO	8,80692823
26	PRATO	8,68968066

27	SINALUNGA	7,70375862
28	VOLTERRA	7,44309345
29	BIENTINA	7,27051772
30	SIGNA	7,11858931
31	VIAREGGIO	7,04549668
32	CASCINA	6,42240677
33	CINIGIANO	6,27543769
34	CAMAIORE	6,04349236
35	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	6,01304422
36	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	5,89900735
37	PORTOFERRAIO	5,76255069
38	SUVERETO	5,73681162
39	ROSIGNANO MARITTIMO	5,72673019
40	FIRENZE	5,71892002
41	CERRETO GUIDI	5,61879107
42	CAMPO NELL'ELBA	5,61363382
43	LIVORNO	5,60995563

44	MONTECATINI VAL DI CECINA	5,22400672
45	MONTERONI D'ARBIA	5,16235393
46	SAN MINIATO	5,11747244
47	QUARRATA	4,96547536
48	PONTEDERA	4,82471744
49	CAPOLIVERI	4,76168077
50	AGLIANA	4,45690266
51	CERTALDO	4,35919770
52	AREZZO	4,22639408
53	CASTIGLIONE D'ORCIA	4,22181316
54	TORRITA DI SIENA	4,22058279
55	POPPI	4,18502376
56	MASSA MARITTIMA	4,12965828
57	PONTE BUGGIANESE	4,08920038
58	ASCIANO	4,06486011
59	CORTONA	3,71164255
60	BUONCONVENTO	3,69934095
61	TERRANUOVA BRACCIOLINI	3,61866938

62	CAPANNOLI	3,52711500
63	PIETRASANTA	3,49858360
64	VINCI	3,37976312
65	CASTELFIORENTINO	3,36059774
66	CASTAGNETO CARDUCCI	3,17102454
67	MONSUMMANO TERME	3,14942714
68	PONSACCO	3,13120089
69	AULLA	3,10387260
70	CECINA	3,07946324
71	PORCARI	3,06227032
72	MARCIANA	3,03707477
73	FOLLONICA	3,02461382
74	REGGELLO	2,98632235
75	SIENA	2,95704333
76	BUCINE	2,93614560
77	SANTA LUCE	2,93169737
78	RIPARBELLA	2,90421756
79	MONTERIGGIONI	2,88938400

80	CARRARA	2,85254166
81	MONTEROTONDO MARITTIMO	2,82070069
82	RADICONDOLI	2,72280777
83	CASTELNUOVO BERARDENGA	2,68020805
84	PECCIOLI	2,61139287
85	RAPOLANO TERME	2,59074451
86	CRESPINA	2,59072929
87	CHIUSDINO	2,57465274
88	EMPOLI	2,55520311
89	BIBBIENA	2,54306103
90	CASTEL DEL PIANO	2,53572334
91	VICCHIO	2,49154357
92	FILATTIERA	2,46903524
93	MONTICIANO	2,44980054
94	SANSEPOLCRO	2,37650551
95	SEMPRONIANO	2,34316623
96	POGGIBONSI	2,34302689
97	ROCCALBEGNA	2,32125065

98	LAJATICO	2,31611680
99	ALTOPASCIO	2,31493472
100	MULAZZO	2,29941928
101	MONTEVERDI MARITTIMO	2,27950272
102	SAN GIMIGNANO	2,27194773
103	PISTOIA	2,23877204
104	CAPRAIA E LIMITE	2,06804241
105	RIO NELL'ELBA	2,01057856
106	CASTELFRANCO DI SOTTO	1,95370700
107	BIBBONA	1,91318957
108	MONTESCUDAIO	1,85626512
109	LATERINA	1,82803629
110	VILAFRANCA IN LUNIGIANA	1,81834760
111	PORTO AZZURRO	1,76652726
112	CALCINAIA	1,75957603
113	VICOPISSANO	1,74596174
114	GUARDISTALLO	1,72651182
115	FIGLINE VALDARNO	1,69326700

116	SAN GIOVANNI VALDARNO	1,68311704
117	SCANDICCI	1,64687834
118	MASSA	1,63338096
119	PITIGLIANO	1,56483231
120	GREVE IN CHIANTI	1,53448794
121	BAGNO A RIPOLI	1,51372010
122	ARCIDOSO	1,50231527
123	MONTELUPO FIORENTINO	1,48634414
124	PONTASSIEVE	1,47198758
125	TERRICCIOLA	1,45377200
126	RIO MARINA	1,44784068
127	ANGHIARI	1,44267386
128	GAMBASSI TERME	1,42937262
129	FIVIZZANO	1,42827385
130	SORANO	1,42809844
131	SANTA MARIA A MONTE	1,41748140
132	MAGLIANO IN TOSCANA	1,40063702
133	LASTRA A SIGNA	1,39963410

134	CALENZANO	1,39656579
135	PIENZA	1,39518904
136	LICCIANA NARDI	1,39029515
137	CAPRAIA ISOLA	1,39023858
138	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	1,37121317
139	PONTREMOLI	1,34862928
140	ISOLA DEL GIGLIO	1,31572679
141	CHIUSI DELLA VERNA	1,31300319
142	CASCIANA TERME	1,29471555
143	LARI	1,22669772
144	CAMPI BISENZIO	1,20679192
145	PIEVE A NIEVOLE	1,20666882
146	BORGO SAN LORENZO	1,17952902
147	CASTELLINA IN CHIANTI	1,17046524
148	SERRAVALLE PISTOIESE	1,15095619
149	SAN CASCIANO DEI BAGNI	1,14920690
150	DICOMANO	1,12761526
151	MONTALE	1,11705961

152	CARMIGNANO	1,11562004
153	MONTAIONE	1,07568663
154	MONTEVARCHI	1,07334383
155	TRESANA	1,04889380
156	PESCIA	0,95348001
157	ORTIGNANO RAGGIOLO	0,95048065
158	ROCCASTRADA	0,91984872
159	RUFINA	0,89214539
160	CASTEL FOCOGNANO	0,89203374
161	MONTIGNOSO	0,87458849
162	BORGO A MOZZANO	0,85739479
163	PELAGO	0,85685661
164	MONTEMURLO	0,82478846
165	SUBBIANO	0,80464656
166	RADDA IN CHIANTI	0,78584249
167	MARCIANA MARINA	0,77869793
168	RIGNANO SULL'ARNO	0,77355912
169	CAPOLONA	0,77297956

170	FAUGLIA	0,74319761
171	PODENZANA	0,71750653
172	IMPRUNETA	0,68695556
173	PESCAGLIA	0,67431251
174	CHIANNI	0,64689996
175	LAMPORECCHIO	0,63800889
176	CASTELLINA MARITTIMA	0,63319232
177	SANTA FIORA	0,59279407
178	CASTELL'AZZARA	0,58970421
179	INCISA IN VAL D'ARNO	0,56733533
180	PALAIA	0,55641595
181	SAN QUIRICO D'ORCIA	0,54228265
182	COLLE DI VAL D'ELSA	0,52948262
183	LORENZANA	0,51635966
184	MONTESPERTOLI	0,51465855
185	CHITIGNANO	0,50916495
186	CASOLA IN LUNIGIANA	0,50280374
187	BADIA TEDALDA	0,49903477

188	SAN VINCENZO	0,49604650
189	SANTA CROCE SULL'ARNO	0,48309882
190	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	0,46805780
191	TAVARNELLE VAL DI PESA	0,46750136
192	SAN PIERO A SIEVE	0,44384150
193	BARGA	0,43968697
194	LUCIGNANO	0,43536307
195	MONTECARLO	0,43501729
196	SEGGIANO	0,43405732
197	ABBADIA SAN SALVATORE	0,43273565
198	PERGINE VALDARNO	0,43106073
199	CASOLE D'ELSA	0,42190475
200	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,40466844
201	BAGNI DI LUCCA	0,40159088
202	CASTEL SAN NICCOLO'	0,39309439
203	MINUCCIANO	0,38514270
204	PRATOVECCHIO	0,37953430

205	CANTAGALLO	0,34374288
206	FIESOLE	0,33527127
207	SASSETTA	0,33272705
208	GALLICANO	0,31174393
209	VERNIO	0,30296065
210	VAIANO	0,29335769
211	RADICOFANI	0,28349557
212	MURLO	0,27265914
213	GAIOLE IN CHIANTI	0,25484332
214	POGGIO A CAIANO	0,24563365
215	PALAZZUOLO SUL SENIO	0,22798842
216	BARBERINO VAL D'ELSA	0,22564994
217	PIANCASTAGNAIO	0,21264517
218	CALCI	0,20816201
219	COREGLIA ANTELMINELLI	0,19293792
220	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	0,18364671
221	VILLA BASILICA	0,18013309
222	CAMPORGIANO	0,15229951

223	MONTE SAN SAVINO	0,14484894
224	UZZANO	0,13171362
225	SESTO FIORENTINO	0,12503791
226	VAGLIA	0,11665657
227	PIEVE FOSCIANA	0,10609453
228	ORCIANO PISANO	0,10048727
229	CAVRIGLIA	0,09806456
230	FIRENZUOLA	0,09327529
231	PIAZZA AL SERCHIO	0,09066101
232	MONTIERI	0,09017916
233	ZERI	0,08054104
234	FABBRICHE DI VALLICO	0,07853387
235	SILLANO	0,07767860
236	SCARPERIA	0,07754638
237	FOSDINOVO	0,07409242
238	SAN MARCELLO PISTOIESE	0,07160082
239	CAREGGINE	0,05950684
240	BUTI	0,05869842

241	CUTIGLIANO	0,05489312
242	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	0,05282225
243	BAGNONE	0,04808560
244	TALLA	0,04776640
245	PITEGLIO	0,03469642
246	SAN GODENZO	0,02899746
247	BARBERINO DI MUGELLO	0,02543293
248	CASTELFRANCO DI SOPRA	0,02437263
249	LORO CIUFFENNA	0,02138344
250	VERGEMOLI	0,01673847
251	CHIESINA UZZANESE	0,01659111
252	VILLA COLLEMANDINA	0,01615842
253	CASALE MARITTIMO	0,01208365
254	MOLAZZANA	0,01205683
255	VAGLI SOTTO	0,00997402
256	FOSCIANDORA	0,00904676
257	PIAN DI SCO'	0,00897713
258	STAZZEMA	0,00655676

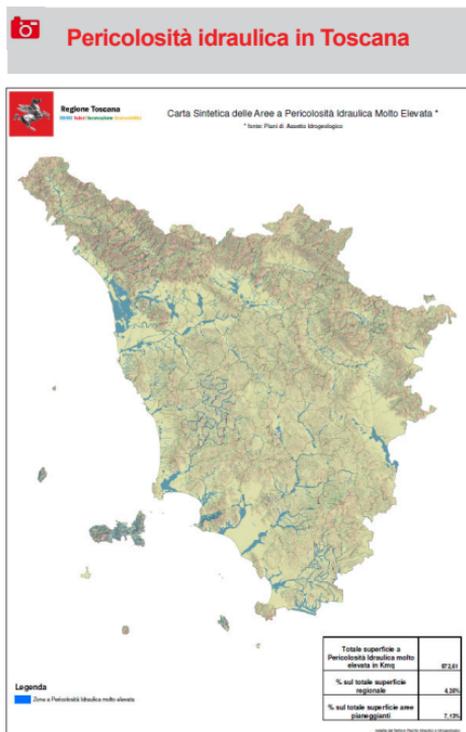
259	ABETONE	0,00609151
260	LONDA	0,00294432
261	SAN GIOVANNI D'ASSO	0,00229750
262	FOIANO DELLA CHIANA	0,00226278
263	LARCIANO	0,00161780
264	MONTECATINI TERME	0,00013949
265	CHIANCIANO TERME	0,00000021
	Totale	972,61342624



Torna al menù

NORMATIVA

Cartografia





Regione Toscana: stanziamento iniziale di 2 milioni di euro per la Lunigiana

Antenna 3 Toscana - Telegiornale del 26/10/2011 - Servizio sul finanziamento iniziale della Regione Toscana per i primi interventi di emergenza nelle zone alluvionate. Dichiarato lo stato di emergenza per il maltempo in Lunigiana. Citati Enrico Rossi e Giunta Regionale. (Fonte: *Antenna 3 Toscana* )



Lunigiana - Aulla, il giorno dopo

Italia 7 - Telegiornale della Toscana (TGT) del 26/10/2011 - Servizio con intervista all'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori. Citato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. (Fonte: *Italia 7 - TGT* )



Lunigiana - Intervista al capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli

Italia 7 - Telegiornale della Toscana (TGT) del 27/10/2011 - Servizio con intervista al capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli sulla situazione nelle zone della Lunigiana colpite dall'alluvione. (Fonte: *Italia 7 - TGT* )



Lunigiana - Intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

Italia 7 - Telegiornale della Toscana (TGT) del 28/10/2011 - Servizio con intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sugli interventi di emergenza nelle zone della Lunigiana colpite dall'alluvione. *(Fonte: Italia 7 - TGT )*



Lunigiana - Intervista al responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini

Italia 7 - Telegiornale della Toscana (TGT) del 2/11/2011 - Servizio con intervista al dirigente responsabile del Sistema regionale di protezione civile Maria Sargentini. *(Fonte: Italia 7 - TGT )*



Marina di Campo - Intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

Servizio di TirrenoElbaNews (TENews) del 9/11/2011. Intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi all'indomani dell'alluvione di Marina di Campo all'Isola d'Elba. *(Fonte: Archivio video di TENews )*



Sicurezza da rischio idraulico: intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

Italia 7 - Telegiornale della Toscana (TGT) del 30/11/2011 - Servizio con intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sulle nuove disposizioni in materia di edificazione e difesa del suolo per una maggiore sicurezza dal rischio idraulico inserite dalla Giunta regionale in Finanziaria.

(Fonte: Italia 7 - TGT )



Marina di Campo - Enrico Rossi annuncia prossima nomina come commissario alla ricostruzione

Servizio di TirrenoElbaNews (TENews) del 12/12/2011. Intervista al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi un mese dopo l'alluvione di Marina di Campo all'Isola d'Elba. (Fonte: Archivio video di TENews )



Marina di Campo - Tre mesi dopo

Servizio di TirrenoElbaNews (TENews) del 9/2/2012. Resoconto e aggiornamento sulla situazione tre mesi dopo l'alluvione di Marina di Campo all'Isola d'Elba. Intervista all'architetto Mario Ferrari, responsabile dell'Ufficio Tutela del Territorio dell'Unione di Comuni dell'Arcipelago Toscano. (Fonte: Archivio video di TENews )



Intervista all'assessore Bramerini

Il direttore dell'Agenzia "Toscana Notizie" Susanna Cressati intervista l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini sugli eventi alluvionali in Lunigiana e all'Isola d'Elba (ottobre-novembre 2011).
Riprese e montaggio: Agenzia "Toscana Notizie"



Intervista all'assessore Marson

Il direttore dell'Agenzia "Toscana Notizie" Susanna Cressati intervista l'assessore regionale all'urbanistica e alla pianificazione del territorio Anna Marson sugli eventi alluvionali in Lunigiana e all'Isola d'Elba (ottobre-novembre 2011).
Riprese e montaggio: Agenzia "Toscana Notizie"



Lunigiana, cassa integrazione e sportello Fidi Toscana per le zone alluvionate

Toscana in Onda del 07 novembre 2011



Rossi: “Nelle zone a rischio alluvione non si costruirà più”

Toscana in Onda del 05 dicembre 2011

GALLERIA FOTOGRAFICA LUNIGIANA

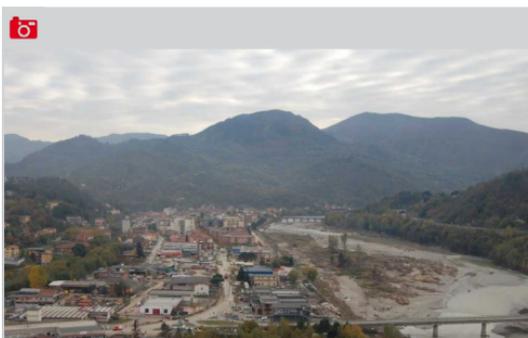


Foto realizzata dal Centro funzionale di monitoraggio meteo-idrologico (da elicottero della Guardia Costiera di Genova)

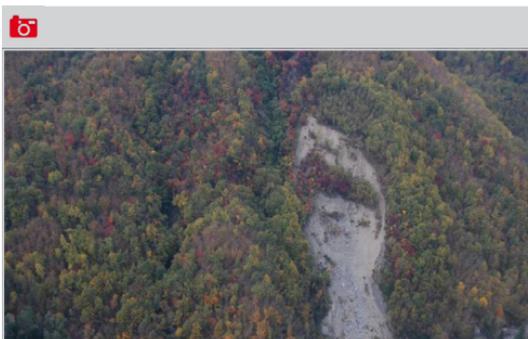


Foto realizzata dal Centro funzionale di monitoraggio meteo-idrologico (da elicottero della Guardia Costiera di Genova)



